



Cod. Procedura: 3858

Sigla Progetto: CL_007_VI00143

Proponente: REGIONE SICILIANA

Procedimento: Valutazione di Incidenza Ambientale ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. – Livello I - Fase di Screening

Oggetto: PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “BIVIERE DI GELA”

Codice procedura	3858
Classifica	CL_007_VI00143
Procedura	Valutazione di Incidenza Ambientale livello I Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR n. 357/1997 e ss.mm.ii, D.A. n. 36 del 14/02/2022 come modificato dal D.A. n. 237 del 29/06/2023,
Oggetto	“PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “BIVIERE DI GELA”
Procedura finanziata	Piano d'azione (misura M2C4, Investimento 3.4 del PNRR) Importo di progetto: 1.685.903,95
Proponente	REGIONE SICILIANA - Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Sede Legale	Palermo - Viale Campania, n. 36/A
Capitale Sociale	-
Legale Rappresentante	Dott. Arturo Vallone, Dirigente Generale, del Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti
Progettisti	
Località del progetto	Gela - C/da Passo di Piazza (CL)
Data presentazione al dipartimento	prot. DRA n.18467 del 26/03/2025
Data procedibilità	prot. DRA n. 29854 del 08/05/2025
Data Parere Istruttorio Intermedio	Non previsto
Versamento oneri istruttori	la procedura in oggetto è esente dal pagamento ai sensi dell'art. 52 della L.R. 16/2017
Conferenze di servizio	Non previste
Responsabile del procedimento	Patella Antonio
Responsabile istruttore del dipartimento	Mazzola Maria Maddalena
Contenzioso	No

Parere predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni fornite dal servizio 1 del Dipartimento Regionale Ambiente regione Siciliana e contenute sul portale regionale.

PARERE C.T.S. n. 379/25 del 27/06/2025



VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 2009/147/CE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 recante “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli Habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica” come modificato/integrato dal D.P.R. 12 marzo 2003, n. 120 e dal D.P.R. 5 luglio 2019, n. 102;

VISTA la circolare ARTA del 23 dicembre 2004, recante direttive sul “D.P.R. n. 357/97 e successive modifiche ed integrazioni:” Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” – art 5 – valutazione dell’incidenza – commi 1 e 2”;

VISTO il Decreto Legislativo 22/01/2004, n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 Legge 6 luglio 2002, n. 137” e ss.mm.ii.;

VISTO il D.M. 17 ottobre 2007, recante “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone Speciale di Conservazione (ZSC) e a Zone di Protezione Speciale (ZPS)”, successivamente modificato dal D.M. 22 gennaio 2009;

VISTO l’art. 91 della Legge Regionale n. 9 del 07 maggio 2015 recante “Norme in materia di autorizzazione ambientali di competenza regionale”, come integrato con l’art. 44 della Legge Regionale n. 3 del 17.03.2016;

VISTO il D.P.R. 13/06/2017 n. 120 “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo”;

VISTO il D.A. n. 36 del 14_02_22 e allegati che adegua il quadro normativo regionale a quanto disposto dalle “*Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA)*”, approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

VISTO il D.A./Gab del DRA n. 237 del 29/06/2023, con il quale sono integralmente sostituiti gli Allegati 1, 2 e 3 di cui al Decreto Assessoriale n. 36 del 14 febbraio 2022, relativo all’adeguamento del quadro normativo regionale alle Linee guida Nazionali sulla Valutazione di Incidenza (VincA), approvate in Conferenza Stato-regioni in data 28 novembre 2019 e pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dello Stato Italiano del 28 dicembre 2019, n. 303;

RICHIAMATA la normativa relativa alla Commissione Tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, e in particolare:

- il D.A. n. 207/Gab del 17/05/2016 di istituzione della Commissione tecnica specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale e successive modifiche ed integrazioni;
- le note assessoriali prot. n. 5056/Gab/1 del 25/07/2016 “Prima direttiva generale per l’azione amministrativa e per la gestione” e prot. n.7780/Gab/12 del 16.11.2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 295/GAB del 28 giugno 2019 che approva la “*Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di valutazione ambientale dei progetti*”;
- il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;



- il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- il D.A. n. 414 del 19 dicembre 2019 di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- il D.A. n. 57/GAB del 28/02/2020 che regolamenta il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- il D.A. n. 285/GAB del 3/11/2020 con il quale è stato inserito un nuovo componente con le funzioni di segretario del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 19/GAB del 29 gennaio 2021 di nomina di nn. 5 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti o dimissionari, di integrazione del Nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo vicepresidente;
- il D.A. n. 265/GAB del 15 dicembre 2021 di regolamentazione del funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è stato sostituito il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020;
- il D.A. n. 273/GAB del 29 dicembre 2021 di nomina di nn. 30 componenti ad integrazione della CTS e di nomina di due componenti ad integrazione del Nucleo di coordinamento;
- il D.A. n. n. 24/GAB del 31 gennaio 2022 di nomina di n. 1 componente ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 116/GAB del 27/05/2022 di nomina di nn. 5 componenti della CTS ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 170 del 26 luglio 2022 con il quale è prorogato senza soluzione di continuità fino al 31 dicembre 2022 l'incarico a 21 componenti della Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, modificando, altresì, il Nucleo di Coordinamento con nuovi componenti;
- il D.A. 310/Gab del 28/12/2022 di ricomposizione del nucleo di coordinamento e di nomina del nuovo Presidente della CTS;
- il D.A. n° 06/GAB del 13 gennaio 2023 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di coordinamento della Commissione Tecnica Specialistica;
- il D.A. n. 194 del 31/05/2023 con il quale è stato approvato il nuovo regolamento di funzionamento della CTS che indica la decorrenza a partire dal 01/07/2023;
- il D.A./Gab del DRA n. 238 del 30/06/2023 che decreta la proroga per non oltre un mese, sino al 30/07/2023, del precedente DA n. 265 del 15/12/2021 di funzionamento della CTS;
- il D.A. 265 del 15/12/2021 oggi prorogato con decreto n. 238 del 30/06/2023 con il quale è stato prorogato il decreto di funzionamento della CTS sino al 30/07/2023;
- il D.A. n° 252/Gab. del 6 luglio 2023 con il quale è stata prorogata l'efficacia del D.A. n. 265/Gab. del 15 dicembre 2021 e del D.A. n. 06/Gab. del 19 gennaio 2022;
- il D.A. n. 282/GAB del 09/08/23 con il quale il Prof. Avv. Gaetano Armao è stato nominato Presidente della CTS;
- il D.A. n. 284/GAB del 10/08/23 con il quale sono stati confermati in via provvisoria i tre coordinatori del nucleo della CTS;
- il D.A. n. 333/Gab del 02/10/2023 di nomina di n. 23 componenti ad integrazione della CTS;
- il D.A. n. 365/GAB del 07/11/23 con il quale è stato nominato un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 372/Gab del 09/11/2023 con il quale è stata rinnovata la nomina- del Segretario della CTS,
- il D. A. n. 373/Gab del 09/11/2023 con il quale si è proceduto alla nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 381/Gab del 20/11/2023 di nomina di un nuovo componente della CTS.
- il D.A. n. 132/Gab del 17/04/2024 di nomina di 11 nuovi componenti della CTS.
- il D.A. n. 307/Gab del 03/10/2024 di nomina di due nuovi componenti della CTS;
- il D.A. n. 328/Gab del 16/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 337/Gab del 29/10/2024 di nomina di un nuovo componente della CTS;
- il D.A. n. 21/Gab del 10/02/2025 di approvazione dei nuovi criteri relativi ai compensi spettanti ai componenti della CTS;
- il D.A. n. 22/Gab del 10/02/2025 di pubblicazione del nuovo regolamento di Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica;



- il D.A. n. 44 del 26/02/2025 di nomina di 14 componenti in sostituzione di altri scaduti e dimissionari;
- il D.A. n. 46 del 26/02/2025 con il quale è stata riformulata la composizione del Nucleo di Coordinamento;
- il D.A. n. 91/Gab del 10/04/2025 con il quale vengono nominati n. 3 commissari;
- il D.A. n. 136/Gab del 26/05/2025 con il quale vengono nominati n. 4 commissari;

VISTA l'istanza del proponente, assunta al prot DRA n. prot. DRA n. 18467 del 26/03/2025, di attivazione della procedura di Valutazione Incidenza VINCA livello I Screening ai sensi dell'art. 5 del DPR 357/97 e ss.mm.ii. per il PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "BIVIERE DI GELA", con cui si trasmette la seguente documentazione:

- RS00OBB0001A0 01 - ISTANZA DI ATTIVAZIONE DELLA PROCEDURA
- RS00OBB0002A0 02 - AVVISO AL PUBBLICO
- RS00OBB0003A0 04 - QUIETANZA ONERI ISTRUTTORI
- RS00OBB0004A0 18 - FORMAT DI SUPPORTO SCREENING VINCA - PROPONENTE
- RS00OBB0005A0 35 - RELAZIONE TECNICA
- RS00OBB0006A0 90 - SHAPE FILES (ZIP)
- PIANO DELLE INDAGINI
- ALLEGATO 1
- ALLEGATO 2
- ALLEGATO 3
- ALLEGATO 4
- ALLEGATO 5
- ALLEGATO 6
- ALLEGATO 7
- 2024.09.02_ARPA SICILIA N.48425 IN MASE N.162863_09.09.2024_CONFERMA PARERE ISPRA
- 2024.09.10_MASE-ECB N.164226 IN DAR N.37477_11.09.2024_RISP. PIANO IND. INTEGR. BIVIERE GELA
- 2025.01.14_LIPU N.U14 - N.O. ENTE GESTORE RNO BIVIERE DI GELA
- PARERE VINCA PDC BIVIERE DI GELA 2009;

VISTA l'istanza del proponente, assunta al prot DRA n. 29337 del 07/05/2025, di integrazione volonaria della seguente documentazione a seguito delle informazioni istruttorie acquisite dal proponente per le vie brevi in data 06.05.2025:

- RS10 2025.05.07_prot.16858_Integrazione
- RS10 Allegato 1 AREA CONTAMINATA DA IDROCARBURI(firmato)
- RS10 Allegato 2 ZONA A e ZONA B DI RISERVA(firmato)
- RS10 Allegato 3 Posiz. punti di indagine su base catastale riserva A e B(firmato)
- RS10 Allegato 4 Tavola_Punti_piez_trinc_zona A_B_CTR(firmato)
- RS10 Allegato 5 OrtoFot. zona idrocarburi con punti di indagine(firmato)
- RS10 Allegato 6_Carta dei Vincoli_Vinca Biviere(firmato)
- RS10 Allegato 7 Limiti di intervento Vinca biviere(firmato)
- RS10GIS0001A1 Database Gis con codifica

VISTA la nota Prot DRA n. 29854 del 08/05/2025 con la quale il Servizio 1 comunica ai SCMA l'avvenuta pubblicazione della documentazione di progetto per le osservazioni ai sensi del D.A. 36 del 14 febbraio 2022, e nel contempo trasmette la pratica alla Commissione Tecnica Specialistica.

ESAMINATI tutti gli elaborati di progetto prodotti;



LETTA la nota prot. n. 52285 del 19/05/2025, assunta al prot. DRA n. 33595 del 19/05/2025, con cui il COMANDO CORPO FORESTALE - ISPETTORATO RIPARTIMENTALE DI CALTANISSETTA, afferma che *in considerazione che porzione marginale del sito interessato ricade in area vincolata ai sensi del RDL 3267/1923, di competenza dello scrivente Ispettorato Forestale di Caltanissetta, e visto il piano delle indagini finalizzato alla caratterizzazione ambientale, da realizzarsi principalmente mediante esecuzione di indagini e campionamenti, per quanto di competenza, si fa presente che non si rilevano particolari criticità ostative alla loro realizzazione raccomandando di prestare particolare attenzione, durante la fase di accesso ai luoghi e di realizzazione delle trivellazioni, in modo da salvaguardare, per quanto possibile, la vegetazione presente, limitando allo stretto necessario eventuali operazioni di pulizia e di scavo nel settore interessato;*

VISTA la mail del 19.06.2025 del Serv. 1 prot. DRA n. 34134 del 20/05/2025 di richiesta di audizione tecnica con il proponente avanzata da parte dalla CTS, ai fini dell'acquisizione di alcuni chiarimenti progettuali;

VISTO il verbale relativo all'audizione tecnica tenutasi da remoto in data 20 giugno 2025 tra CTS e proponente, giusto prot. DRA n. 45831 del 27/06/2025, nel corso della quale si rilevano le seguenti criticità:

1. non viene prodotto un rilievo aerofotogrammetrico con ubicazione dei punti di indagine su base cartografia e ortofoto (non catastale), con sovrapposizione degli shape files relativi agli Habitat del Piano di gestione siti Natura 2000 e alla Carta degli habitat secondo CORINE biotopes;
2. non viene prodotta adeguata documentazione fotografica attinente l'area d'intervento, riportante la data e l'identificazione su cartografia dell'ubicazione della stessa;
3. in riferimento a quanto dichiarato alla sezione 5 del format proponente e a quanto dichiarato negli altri elaborati di progetto, non è chiaro se per le attività di indagine si preveda la ripetizione nel tempo;
4. non è chiaro quali mezzi meccanici verranno usati per ciascuna tipologia di indagine, né la localizzazione e le caratteristiche delle piste di accesso all'area citate alla sezione 5 del format proponente;
5. non è chiaro se le indagini (comprese quelle necessarie per le operazioni di verifica della presenza di ordigni bellici) prevedano la rimozione di specie vegetali oggetto di tutela, né la superficie relativa;
6. in merito ai piezometri di monitoraggio, non è chiaro quali siano le caratteristiche della pavimentazione e della recinzione (luce della maglia, eventuale copertura etc), al fine di prevenire il rischio di ferimento o di effetto trappola per gli animali di piccola taglia (quali tartaruga palustre, colubro leopardino...);
7. si rileva un'incongruenza tra il numero di indagini top soil indicate nella tabella 10 dell'elaborato Piano di indagini e il numero indicato a pagina 53 del medesimo elaborato;
8. in merito alle procedure previste per la verifica della presenza degli ordigni bellici, e in particolare a quanto riportato nel Piano di indagini "Per quanto concerne la superficie da investigare, di seguito si riporta la quantificazione in metri quadri, in relazione alla tipologia di bonifica: Bonifica superficiale: ipotesi di circa 100 mq all'intorno di ogni punto di indagine; Bonifica Profonda: ipotesi di circa 260 mq (n. 33 piazzole di area 7,84 mq) all'intorno di ogni punto di indagine, non è chiaro il riferimento alle superfici di 100 e 260 mq;
9. in merito ai "rifiuti", non viene fornita alcuna informazione relativa a localizzazione, caratterizzazione, quantificazione delle superfici e volumi coinvolti (pag. 62-63 di 99 del Piano di Indagini); nel caso di presenza di amianto si chiede di descrivere più nel dettaglio le operazioni da condurre e di identificare su planimetria il sito per l'allestimento eventuale della zona di deposito temporaneo e di definirne i tempi;
10. non è chiaro se si prevede l'allestimento di un eventuale area di cantiere o di rimessa dei mezzi meccanici, e se ne sia stata identificata la localizzazione;
11. si rileva che i due cronoprogrammi prodotti (allegato in calce al format proponente e quello in calce all'elaborato Piano di indagini) non collimano e non tengono conto della fenologia delle specie animali nell'area di intervento;
12. tenuto conto del fatto che la proposta in passato è stata già valutata nell'ambito di una procedura di VINCA, non è chiaro se le prescrizioni del parere di VincA acquisito dal proponente nel 2009 siano state integrate nella proposta sottoposta alla presente procedura;
13. in riferimento a quanto dichiarato nel format proponente: il "progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.", si chiede di chiarire se la proposta è sottoposta ad altre procedure di cui ai suddetti elaborati;



VISTA la documentazione del DAR prot. n. 23928 del 26/06/2025, acquisita al prot. DRA n. 45720 del 26/06/2025, con cui il Proponente riscontra puntualmente le richieste di chiarimenti avanzate in sede di audizione tecnica;

ESAMINATI gli allegati alla nota suddetta:

- 2025.06.26_DAR n.23928_risp. Rilievi CTS VIIncA Livello I Biviere Gela_signed_signed
- Relazione tecnico-illustrativa Riscontro CTS_signed_signed RUP+DG
- Tavola EG.04-3A in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con sovrapposizione della carta habitat secondo Corine biotopes (HCB) e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine (sondaggi, piezometri, trincee e top soil);
- Tavola EG.04-3B in scala 1.4.000 – Carta delle curve di livello dell'area con sovrapposizione della carta habitat secondo Corine biotopes (HCB) e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;
- Tavola EG.04-4A in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con sovrapposizione della carta habitat Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;
- Tavola EG.04-4B in scala 1.4.000 – Carta delle curve di livello dell'area con sovrapposizione della carta habitat Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;
- Tavola EG.06.1 in scala 1.4.000 – Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con individuazione e ubicazione dei cumuli di rifiuti abbandonati visibili dalle foto aeree;
- Tavola EG.06.2 in scala 1.4.000 – Planimetria catastale dell'area con individuazione e ubicazione dei cumuli di rifiuti abbandonati visibili dalle foto aeree;
- Report tabellare informativo di sintesi dei cumuli di rifiuti;
- Schede di identificazione dei rifiuti abbandonati (con annesso report fotografico).
- Tavola EG.10 in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con ubicazione dei punti di ripresa fotografica (Elab. "Report fotografico");
- Report fotografico dell'area d'intervento.
- Planimetria di Cantiere.

LETTA la seguente documentazione prodotta dal proponente:

- Nulla Osta della **LIPU**, giusta nota Prot. U14 del 14/01/2025, con validità fino al 31/12/2025, rilasciato esclusivamente ai sensi dell'Art. 5 «Attività di ricerca scientifica» del Regolamento della Riserva Naturale Orientata del Biviere di Gela (Allegato II), giusto D.A. n.588/97 (GURS n.3 del 16/01/98), relativo alle seguenti attività:

1. Rilevamento piano-altimetrico dei luoghi con GPS e/o stazione totale;
2. Rilevamento con drone e restituzione DEM in scala adeguata allo scopo dell'area d'interesse;
3. definizione dello stato di fatto su base cartografica e catastale dell'area d'intervento;
4. definizione del reticolo idrografico/idrologico con individuazione delle opere/manufatti idraulici esistenti e di eventuali punti critici da rifunzionalizzare, ai fini del ripristino dell'efficacia del sistema di regimentazione delle acque superficiali che afferiscono all'area naturale protetta;
5. censimento delle attività antropiche (serre, immobili e altri manufatti, ivi compresi eventuali rifiuti abbandonati in cumuli e/o depositi incontrollati di cui all'art.192 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. con discendente caratterizzazione merceologica);
6. verifica in situ dello stato di efficienza della recinzione perimetrale dell'area naturale protetta con individuazione e restituzione cartografica di eventuali varchi, cancelli di accesso e parti da ripristinare.
7. verifica in situ dello stato di efficienza della rete piezometrica esistente con restituzione cartografica.

Il NO è rilasciato in subordinazione delle seguenti prescrizioni:

- a) le attività propedeutiche alla Bonifica ed a seguire dovranno tenere conto del Piano di Gestione (DDG n.465 del 31 maggio 2016) ed in particolare delle azioni individuate inerenti direttamente o indirettamente le attività per la Bonifica di siti contaminati;



Interventi per la riqualificazione di Habitat e specie;

- RIQ_Hab_01 (consolidamento dei versanti a rischio geomorfologico torrente Valle torta e Acate- ficuzza -Terrana);
- RIQ_HAB_08_1 (Bonifiche ambientali del suolo);
- RIQ_HAB_08_3 (Bonifica ambientale di suoli contaminati);
- RIQ_HAB_08_6 (rimodulazione delle strategie di bonifica in atto del suolo e sottosuolo);
- RIQ_Hab_08_12(Riqualificazione e naturalizzazione di aree interne alla riserva del Biviere);

Interventi per una buona gestione degli habitat e delle specie

- GES_HAB_06_15 (Regolamentazione e gestione apporti superficiali nel Biviere di Gela);
- GES_HAB_06_19 (Regolamentazione ed osservatorio sulle bonifiche ambientali);

Interventi per un ampliamento e un restauro degli habitat

- NUO_HAB_14_02 (Piano di esproprio per ampliamento aree umide temporanee);
- NUO_HAB_04_1 (Creazione di un sistema tampone di fitodepurazione a nord e a est del Lago Biviere di Gela);
- NUO_HAB_15 (Creazione delle aree di rispetto lungo gli argini);

b) dovranno essere raggiunti gli obiettivi di riqualificazione ecologica previsto dal Piano di Risanamento (DPR del 17 gennaio 1995) e le funzioni ecologiche del sito previste nel Piano di Gestione della ZSC e ZPS ITA050001, ITA050012 (DDG n.465 del 31 maggio 2016) Biviere Macconi di Gela;

c) dovrà essere tenuta in considerazione la carta delle potenziali sorgenti di contaminazioni del P.D.G. approvato con DDG n.465 del 31 maggio 2016;

d) Tutte le attività dovranno essere svolte seguendo le indicazioni degli Operatori di sorveglianza per ridurre al minimo i rischi per la fauna in particolar modo nei periodi che vanno da Aprile a luglio compreso;

e) copia delle attività d'indagini condotte dovranno essere formalmente inviate all'Ente Gestore.

- nota dell'**ARPA Sicilia**, di cui al prot. n. 0048425/2024 del 09/09/2024, con cui si conferma che l'istruttoria del parere GEO-PSC 2024/183, trasmesso da ISPRA con nota prot. n. 004655/2024 del 07/08/2024, è stata oggetto di confronto come SNPA, Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, con la scrivente ARPA Sicilia U.O.S. Bonifiche SIN, in ottemperanza alla Delibera SNPA n. 181/2022 del 09/09/2022.

- nota del **MASE**, di cui al prot. n. 0164226 del 10/09/2024, da cui si evince che non si ravvisano motivi ostacolari all'avvio delle indagini integrative.

PRESO ATTO che nell'ambito della presente procedura non sono pervenute osservazioni, né alcun parere preliminare da parte dell'Ente preposto a esprimersi ai sensi del DA n. 36/2022 e ss.mm.ii., la LIPU, nell'ambito della presente procedura;

PREMESSE e INQUADRAMENTO TERRITORIALE

CONSIDERATO che il Piano in esame riguarda indagini di caratterizzazione del suolo e delle acque sotterranee delle aree della Riserva Naturale Orientata "Biviere di Gela" (CL). Nello specifico gli interventi consistono in:

1) esecuzione del Piano di Indagine Integrativo da eseguirsi nella "Zona A" di riserva e nella "Zona B" di pre-riserva dell'Area Protetta Riserva Naturale Orientata "Biviere di Gela", finalizzato all'approfondimento dello stato ambientale delle matrici suolo e acque sotterranee ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto della raccolta e sistemazione dei dati e risultati delle indagini pregresse esistenti e del modello concettuale disponibili nei documenti dell'ARPA Sicilia e delle Regione Siciliana (Dipartimento Acqua e Rifiuti, Servizio S.05 "Bonifiche");



- 2) completamento delle indagini per la verifica della contaminazione dei terreni profondi, nell'area denominata "presunta Discarica Idrocarburi" sita nella zona Nord-Ovest della RNO.
- 3) interventi di ripristino della funzionalità delle parti divelte della recinzione perimetrale dell'RNO e la realizzazione ex novo delle parti di recinzione mancante (oltre al potenziamento della cartellonistica monitoria e il ripristino/realizzazione di cancelli d'accesso), nonché all'eventuale rimozione di rifiuti presenti e dei terreni potenzialmente contaminati al di sotto di questi.

VALUTATO che gli eventuali interventi descritti nel Piano dal proponente, afferenti alle misure di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza ex art. 240, comma 1, lettere i), m) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. non sono oggetto della presente procedura;

VALUTATO che le eventuali misure di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza, laddove necessarie, dovranno essere sottoposte a nuova procedura di valutazione di incidenza ambientale;

CONSIDERATO che nell'elaborato Piano delle indagini il proponente afferma che *Il presente documento risponde ad alcuni degli obiettivi inseriti nella "Scheda tecnica di dettaglio" aggiornata/rettificata dell'intervento (n. 7) per la riqualificazione del sito orfano denominato «SIN DI GELA – Aree della R.N.O. "Biviere di Gela" (Id sito n.995 del vigente Piano Regionale delle Bonifiche)» a valere sulle risorse assegnate sulla Misura M2C4-Investimento 3.4 "Bonifica del suolo dei siti orfani" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) finanziato dall'Unione Europea "Next Generation EU", contenente le informazioni propedeutiche alla sottoscrizione dell'Accordi Stato-Regione ex art.7 del «Piano d'Azione per la riqualificazione dei siti orfani», adottato con decreto del Ministero della Transizione Ecologica 4 agosto 2022 n. 301, di seguito riportato: Progettazione, direzione, esecuzione e collaudo degli interventi di messa in sicurezza d'emergenza, aggiornamento/implementazione indagini di caratterizzazione ambientale ai fini della definizione del modello concettuale definitivo (PdC), elaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica ex art.242 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii., e Messa in sicurezza permanente con confinamento o bonifica mediante scavo "presunta discarica di idrocarburi", rimozione delle sorgenti attive di contaminazione e ripristino/riqualificazione delle aree di riserva (Zona A) e pre-riserva (Zona B).*

CONSIDERATO che l'area oggetto d'indagine è collocata nella parte centrale della costa meridionale della Sicilia e ricade in C.da Passo di Piazza nel territorio comunale di Gela (CL), al confine amministrativo orientale con il Comune di Acate (RG), ed è compresa nella seguente tavoletta IGM in scala 1:25.000: F. 272 II S.E. PONTE DIRILLO.

Con riferimento all'inquadramento territoriale l'area d'interesse del presente Piano è interna alle Sezioni in scala 1:10.000 della Carta Tecnica Regionale n. 643160 e 644130.

CONSIDERATO che l'area in esame ricade:

- all'interno del perimetro della ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela";
- all'interno del perimetro della ZSC ITAITA050001 "Biviere e Macconi di Gela";
- all'esterno del perimetro della ZSC ITA050011 "Torre Manfria", a distanza di oltre 12 km;
- all'interno del perimetro della Riserva R.N.O. "Biviere di Gela", EUAP0920, istituita con D.A. N. 585/44 del 1/9/1997, Ente Gestore L.I.P.U.;
- all'interno di Zona umida di importanza internazionale (Ramsar), denominata "Biviere di Gela", ai sensi della Convenzione di Ramsar (1971);
- all'interno di area sensibile del Biviere, di cui all'Ordinanza 959/06, Commissario delegato Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque - Regione Siciliana;



- all'interno di area SIN Gela, istituito con la legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale) e perimetrato con apposito decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000. Il 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto dal MATTM e dalla Regione Siciliana un Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Gela".

RILEVATO dalla consultazione del geoportale SITR che l'area in esame ricade inoltre:

- all'interno di aree a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23;
- all'interno di aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42-04 (art 142f, art 142b e art 134) (liv_tutela 3, contesto 18e);
- all'interno di area IBA166 "Biviere e piana di Gela";
- parzialmente all'interno di Bosco ai sensi L.R. 16/96 art. 4;

CONSIDERATO che il sito in oggetto è già stato in precedenza oggetto di numerose indagini, che ne hanno caratterizzato lo stato delle matrici acque e suoli, partendo dallo studio di Aquater del 2002 fino al Piano di caratterizzazione ambientale realizzato tra il 2011 ed il 2012 da InvItalia sul Piano predisposto da ARPA Sicilia nel 2004 per conto della Regione Siciliana, giusto parere positivo di VInCA riasciato nel 2009.

CARATTERISTICHE DEL PIANO

CONSIDERATO che il Piano in esame prevede:

- 1) la predisposizione di un Piano di Indagine Integrativo da eseguirsi nella "Zona A" di riserva e nella "Zona B" di pre-riserva dell'Area Protetta Riserva Naturale Orienta "Biviere di Gela" istituita con decreto dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente D.A. n. 585-44 del 01.09.1997 (pubblicato nel S.O. alla GURS 01.01.1998 n. 3), finalizzato all'approfondimento dello stato ambientale delle matrici suolo e acque sotterranee ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto della raccolta e sistemazione dei dati e risultati delle indagini pregresse esistenti e del modello concettuale disponibili nei documenti dell'ARPA Sicilia e delle Regione Siciliana (Dipartimento Acqua e Rifiuti, Servizio S.05 "Bonifiche");
- 2) il completamento delle indagini per la verifica della contaminazione dei terreni profondi, nell'area denominata "presunta Discarica Idrocarburi" sita nella zona Nord-Ovest della RNO. Fanno inoltre parte integrante del documento tutti gli interventi afferenti alle misure di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza ex art. 240, comma 1, lettere i), m) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. finalizzati, rispettivamente, al ripristino della funzionalità delle parti divelte della recinzione perimetrale dell'RNO e la realizzazione ex novo delle parti di recinzione mancante (oltre al potenziamento della cartellonistica monitoria e il ripristino/realizzazione di cancelli d'accesso), nonché all'eventuale rimozione di rifiuti presenti e dei terreni potenzialmente contaminati al di sotto di questi.

CONSIDERATO che il Piano in esame prevede, più nel dettaglio, le seguenti MacroAttività (M.A.)

"Area potenzialmente contaminata dalla presunta discarica di idrocarburi"

- 1) *attività propedeutiche e di cantierizzazione: eventuale implementazione/potenziamento delle opere di inibizione all'accessibilità dell'area e di vigilanza e controllo (recinzione perimetrale e cancelli per l'accesso, potenziamento della cartellonistica monitoria, ecc..), rilievo aero-foto-topografico aggiornato di dettaglio, previa attività di decespugliamento laddove necessaria, implementazione/aggiornamento indagini geologiche dirette (geognostiche, con strumentazione dei fori di sondaggio mediante installazione piezometri), indirette (geofisiche) e ambientali (mediante campionamento matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee), finalizzate*



alla localizzazione e dimensionamento dell'area potenzialmente contaminata individuata in precedenti campagne d'indagine (condotte tra il 2011-2012 da Sviluppo Italia Aree Produttive spa, poi Invitalia spa);

2) progettazione/realizzazione delle misure di prevenzione ed opere di messa in sicurezza consistenti in: raccolta, deposito temporaneo in carrabili stagni, caratterizzazione preliminare rifiuti (eventualmente presenti sopra il piano campagna) per attribuzione codice CER ed omologa presso impianti, caricamento/trasporto ed invio a destino; (...omissis...)

3) aggiornamento/integrazione delle indagini di caratterizzazione ambientale sulle matrici suolo/sottosuolo e acque sotterranee ai fini della definizione del modello concettuale definitivo ed elaborazione dell'Analisi di Rischio sito-specifica ex art.242 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.

“Zona A di riserva e Zona B di pre-riserva”

1) attività propedeutiche e di cantierizzazione: rilievo aero-foto-topografico aggiornato di dettaglio con censimento e restituzione cartografica degli eventuali cumuli e/o depositi incontrollati di rifiuti presenti sul piano campagna associati alla “diffusa pratica di abbandono e combustione” in violazione delle vigenti norme (Relazione ISPRA GEO/PSC 2020/01 pag.33 di 37); verifica funzionalità/efficienza piezometri esistenti e nuova realizzazione degli stessi in sostituzione di quelli non più utilizzabili; progettazione/realizzazione delle misure di prevenzione ed opere di messa in sicurezza consistenti in: raccolta, deposito temporaneo in carrabili stagni, caratterizzazione preliminare rifiuti (eventualmente presenti sopra il piano campagna) per attribuzione codice CER ed omologa presso impianti, caricamento/trasporto ed invio a destino;

2) aggiornamento/integrazione delle indagini di caratterizzazione ambientale a maglia ragionata (anche secondo lotti funzionali territoriali) sul Top soil, con particolare riguardo delle aree impronta di rifiuti abbandonati ed eventualmente combusti; nuova campagna di monitoraggio aggiornato delle acque sotterranee nei piezometri esistenti e/o di nuova realizzazione.

CONSIDERATO che il proponente afferma che l'**Obiettivo** del presente documento è la messa a punto di un Piano di Indagine Integrativo che completa il quadro dei dati già disponibili, con particolare riferimento alla Zona A e Zona B di Riserva sui suoli profondi e sulle acque nella presunta Discarica di Idrocarburi, definendone anche le modalità di caratterizzazione in sito, in grado di approfondire le criticità emerse a seguito della Caratterizzazione del 2012.

VALUTATO che il progetto in esame può essere ritenuto direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato;

CONSIDERATO che il presente Piano prevede i seguenti interventi:

1) Esecuzione di indagini integrative sui suoli profondi nella presunta Discarica di Idrocarburi, già oggetto di uno studio nel 2011;

2) approfondimento degli aspetti relativi alle potenziali contaminazioni riscontrate nelle precedenti caratterizzazioni e riguardanti in particolare la matrice terreni, con particolare riferimento ai top soil ed alle acque sotterranee dell'intera Zona A e Zona B della Riserva;

3) Acquisizione dei Parametri Sito Specifici utili, in caso di evidenze di superamenti delle CSC, utili alla successiva eventuale predisposizione dell'Analisi di Rischio Sito Specifica.

Sono previsti, inoltre, anche i seguenti interventi:

- la caratterizzazione e la rimozione degli eventuali rifiuti presenti e dei terreni potenzialmente contaminati al di sotto di questi, intesi quali “misure di prevenzione” ex art. 240, comma 1, lett.i) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.,



- il ripristino della funzionalità delle parti divelte della recinzione perimetrale e la realizzazione ex novo delle parti di recinzione mancante (nonché il potenziamento della cartellonistica monitoria e il ripristino/realizzazione di cancelli d'accesso), compresa la realizzazione della recinzione dell'intera "Area contaminata da idrocarburi" (il cui perimetro misura circa 100 m lineari), quale misura di prevenzione.

CONSIDERATO che il proponente afferma che *Conformemente alla finalità della misura di finanziamento a valere della citata Misura M2C4 Investimento 3.4 del PNRR, tenuto conto delle indicazioni pervenute dalla DG-USSRI nel corso del citato confronto del 21/12/2023, non sono previste indagini sulle matrici Sedimento Lacustre, Sedimenti Fluviali e Acque Superficiali del Lago, anche tenuto conto che in nessuna delle indagini precedentemente condotte è stata evidenziata alcuna contaminazione. Le acque del lago, inoltre, sono oggetto dal 2020 di monitoraggio annuale da parte dell'ARPA Sicilia (2023) nell'ambito del Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PDGDI).*

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 1, il proponente:

- produce i seguenti elaborati tematici progettuali:

- Tavola EG.04-3A in scala 1:4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con sovrapposizione della carta habitat secondo Corine biotopes (HCB) e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine (sondaggi, piezometri, trincee e top soil);
- Tavola EG.04-3B in scala 1:4.000 – Carta delle curve di livello dell'area con sovrapposizione della carta habitat secondo Corine biotopes (HCB) e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;
- Tavola EG.04-4A in scala 1:4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con sovrapposizione della carta habitat Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;
- Tavola EG.04-4B in scala 1:4.000 – Carta delle curve di livello dell'area con sovrapposizione della carta habitat Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine.

- precisa che già in fase di progettazione l'ubicazione dei punti di indagine è stata condotta individuando, per quanto possibile, zone non vegetate e/o con vegetazione rada e quanto più prossime/limitrofe alle piste già esistenti. Tuttavia, tenuto conto che l'ubicazione dei punti d'indagine risponde ad un metodo "ragionato" opportunamente preventivamente concordato con ISPRA e ARPA Sicilia, in fase di attuazione del Piano, prima dell'inizio delle attività si adempierà al rispetto delle seguenti prescrizioni disposte a suo tempo dall'U.O.2.8 "Valutazione di incidenza" del Servizio 2 "VAS/VIA" del Dipartimento regionale Territorio e Ambiente nell'ambito del provvedimento di Valutazione di incidenza ex art.5 DPR n.357/97 e ss.mm.ii. reso per la realizzazione del "Piano di caratterizzazione ambientale" ex art.242, comma 3, del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. con nota prot.n.33459 del 29/04/2009 (posta agli atti di codesta A.A. regionale, finanche in allegato alla presente istanza depositata il 26.03.2025): prima dell'inizio delle attività in argomento, l'operatore economico che verrà individuato per l'affido dei servizi sarà onerato di «individuare un professionista esperto con competenze naturalistiche che segua le attività di indagine e campionamento e che si raccordi con l'Ente Gestore della R.N.O. al fine di evitare ogni eventuale possibile danneggiamenti di habitat» (prescrizione n.1 del prot.DRA n.33459/2009); prima dell'inizio delle attività del Piano, «sarà concordata con L'Ente Gestore della R.N.O. un'area dove impiantare un modesto vivaio di cantiere utile ad allevare le piante che potrebbero essere oggetto di espianto durante le varie fasi di cantiere» (prescrizione n.2 del prot.DRA n.33459/2009); prima dell'inizio delle attività in argomento, «sarà effettuato un sopralluogo congiunto, oltre che con ARPA



Sicilia, tra il consulente esperto naturalista della ditta affidataria dei servizi e il consulente naturalista della RNO, finalizzato all'individuazione della migliore ubicazione dei punti d'indagine, del miglior tracciato di accesso dei mezzi» di cantiere (prescrizione n.3 del prot.DRA n.33459/2009);

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 2, il proponente produce i seguenti elaborati tematici progettuali:

- Tavola EG.10 in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con ubicazione dei punti di ripresa fotografica (Elab. "Report fotografico");
- Report fotografico dell'area d'intervento, con valenza documentale indicativo dello stato di fatto cosiddetto "ante operam" della R.N.O. in argomento;

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 3, il proponente *conferma che è prevista la ripetizione nel tempo delle indagini*.

...omissis... Riguardo le ripetizioni nel tempo delle attività di indagine, si precisa quanto segue:

3.1 il Piano prevede al par. 3.3.2 Esecuzione Campagne di Monitoraggio Acque di Falda che: "Sulla base dei risultati delle indagini pregresse e di quanto concordato con gli Enti durante la riunione Tecnica e confermato nei Sopralluoghi in campo condotti tra il 2023 ed il 2024, verranno condotte due nuove campagne di prelievo analoghe a quella eseguite nel 2012". Le campagne sono previste a distanza di 6 mesi di cui la prima subito a valle della realizzazione/messa in esercizio/ripristino dei piezometri;

...omissis... il progetto di Piano in argomento prevede la realizzazione a regola d'arte dell'installazione di nuovi piezometri (...) da rendere disponibili/utilizzabili nel tempo da parte degli Enti di controllo (ISPRA, ARPA Sicilia, Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta), Enti sanitari (ISS, ASP) o altri soggetti pubblici competenti e/o interessati, per l'esecuzione di ulteriori fasi di monitoraggio dello stato di qualità delle acque sotterranee laddove ritenute necessarie;

3.3 inoltre, sulla base della individuazione e mappatura di rifiuti abbandonati in cumuli e/o in depositi incontrollati (...), il Piano prevede, previa rimozione dei rifiuti (constituenti sorgente attiva di potenziale contaminazione) la realizzazione di ulteriori campionamenti di top soil al di sotto dell'impronta dei rifiuti stessi lasciata nell'interazione diretta con il suolo;

3.4 in generale per quanto concerne le attività di gestione dei rifiuti abbandonati (rimozione, trasporto e invio a destino) non si può escludere che, nel caso di evidente di contaminazione dei suoli al di sotto dei cumuli di rifiuti, si renda necessario la rimozione del terreno superficiale a diretto contatto con i rifiuti abbandonati (per uno spessore di circa 10 cm) e la successiva caratterizzazione e gestione dello stesso come rifiuto;...omissis...;

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 4, il proponente afferma che *Al netto della realizzazione in FASE 1 di esecuzione dei campionamenti di top soil di cui in precedenza, per la realizzazione delle restanti attività le eventuali piste di accesso e i percorsi dei mezzi di cantiere saranno individuati, laddove possibile, utilizzando le stradine esistenti e/o comunque individuando il più possibile tragitti al di fuori della vegetazione o in aree con vegetazione rada; ad ogni modo, ogni scelta sarà oggetto di accurata valutazione congiunta in sede di sopralluogo da realizzarsi, prima dell'inizio delle attività in argomento, «tra il consulente esperto naturalista della ditta affidataria dei servizi e il consulente naturalista della RNO», conformemente a quanto già precisato in precedenza (prescrizione n.3 del prot.DRA n.33459/2009); In relazione alla tipologia dei mezzi di cantiere si precisa quanto segue: mini escavatore sarà utilizzato per eventuale "approfondimento" delle attività di verifica bellica profonda (in caso di rinvenimento di anomalie magnetiche), nonché realizzare scavi a sezione obbligata per l'esecuzione dei campionamenti di suolo e sottosuolo nelle 4 trincee; Sonda/trivella sarà impiegata per la realizzazione della preliminare verifica bellica profonda, nonché per la realizzazione dei sondaggi geognostici e l'installazione dei piezometri; Camion saranno utilizzati per le attività di gestione dei*



rifiuti abbandonati e in generale per ogni ulteriore varia attività di cantiere. In generale, al fine di ridurre al minimo gli impatti generati dai mezzi ed apparecchiature impiegati nel corso delle indagini, con particolare riferimento alla Fase 2, nel corso dei lavori saranno impiegati mezzi ed attrezzature il più possibile idonei a minimizzare l'impatto acustico fermo restando il rispetto della prescrizione n.7 del prot.DRA n.33459/2009: «per ridurre al minimo gli effetti del rumore, le attività di realizzazione delle trincee, di realizzazione dei fori di sondaggio geognostico, di rimozione dei rifiuti abbandonati saranno realizzati in periodi consecutivi» e non contemporanei.

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 5, il proponente afferma che per quanto riguarda le attività per la verifica della presenza di ordigni bellici ...omissis... la Direttiva prevede una “verifica dell'accessibilità a tutte le zone di indagine, preliminarmente all'inizio delle attività di campo. In relazione allo stato di fatto, l'Affidatario dovrà procedere all'eventuale realizzazione di piste di accesso alle aree per la bonifica da ordigni bellici, compreso l'estirpazione d'erbe, arbusti, sfalcio vegetazione in genere, tracciamento topografico ed individuazione dei punti di indagine e successiva gestione e smaltimento degli sfalci prodotti”. Compatibilmente con quanto prescritto dalla Direttiva, anche superiori le attività preliminari di verifica bellica saranno oggetto di un preventivo confronto con l'esperto naturalista referente dell'Ente gestore dell'RNO, in particolare nel caso in cui la rilevazione di anomalie magnetiche dovesse comportare l'esecuzione di attività di scavo anche per tali attività di verifica vale quanto già rappresentato in generale in relazione all'ottemperanza della prescrizione n.2 del prot.DRA n.33459/2009 in relazione all'eventuale espianto di specie vegetali e allocazione nel vivaio di cantiere così come ubicato in fase progettuale, in area demaniale, nell'allegato Elaborato denominato “Planimetria di cantiere”.

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 6, il proponente afferma che *si da atto della inappropriatezza dei termini "area pavimentata" utilizzati a pag. 62 della relazione illustrativa del Piano. A tal riguardo, si precisa che si tratta della realizzazione della soletta di impermeabilizzazione mediante malta cementizia della porzione di piano campagna a ridosso del pozzetto di chiusura per la realizzazione a regola d'arte dei piezometri di nuova realizzazione; inoltre preso atto delle condizioni di inefficienza e sostanziale inutilizzo della maggior parte dei piezometri esistenti realizzati nelle precedenti campagne di monitoraggio ambientale (perché interrati ad opera delle acque di dilavamento superficiale o manomessi, oppure perché ricoperti/occlusi da vegetazione spontanea), al fine di rendere i piezometri di nuova realizzazione funzionali nel tempo a successive fasi di monitoraggio ambientale si prevede realizzare intorno a ciascun piezometro una soletta utile a consentire all'operatore di poter posizionare la strumentazione per effettuare operazioni di spуро e di campionamento ambientale nonché di proteggere detta area minimale da recinzione e cancelletto di accesso del tipo o similari a quelle di cui risultano già dotati alcuni piezometri esistenti realizzati nella R.N.O. nel corso di precedenti campagne d'indagineomissis.... Ad ogni modo, con riguardo alla protezione dei nuovi piezometri, si procederà all'utilizzo di recinzioni adatte e specifiche per ambienti sensibili, atte a garantire il passaggio della piccola fauna per preservare la biodiversità senza limitare la libertà di movimento di tali specie animali, a tale scopo verrà utilizzata una maglia larga “a scalare” che consente alla fauna di piccole dimensioni di passare agevolmente attraverso la recinzione, promuovendo la continuità ecologica degli habitat, oppure si opterà di lasciare uno spazio tra il terreno e la recinzione, di solito di almeno 10 cm, per consentire agli animali di piccola taglia di spostarsi agevolmente tra gli spazi. Ad ogni modo, la soluzione finale verrà adottata previa intesa con il referente esperto naturalista dell'Ente Gestore della RNO.*



CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 7, il proponente afferma che *il numero indicato a pagina 53 è un refuso di battitura. Il numero corretto di campionamenti di top soil è 224, come indicato nella tabella 10 riepilogativa al par. 3.9.1 del Piano (Sintesi delle Indagini e dei Rilievi);*

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 8, il proponente afferma che riguardo alla Verifica presenza ordigni bellici” ...omissis... verrà realizzata la cosiddetta “Bonifica profonda” per la ricerca e localizzazione di ordigni bellici, masse ferrose e residuati di varia natura, mediante una trivella dotata di una “sonda di rilevazione” delle anomalie magnetiche con trivellazioni spinte fino a -7,00 m dal p.c. (garanzia 8,00 m) per i 29 sondaggi; in fase progettuale è stato “stimato” che la sonda della trivella potrà “investigare” (un bulbo magnetico avente una proiezione in piano) una superficie di circa 7,84 mq per ciascun sondaggio, ossia complessivamente una superficie di circa 260 mq per i superiori 33 punti di indagine considerati.

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 9, il proponente produce i seguenti elaborati:

- Tavola EG.06.1 in scala 1:4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area d'intervento con individuazione e ubicazione dei cumuli di rifiuti abbandonati visibili dalle foto aeree”;
- Tavola EG.06.2 in scala 1:4.000 – Planimetria catastale dell'area d'intervento con individuazione e ubicazione dei cumuli di rifiuti abbandonati visibili dalle foto aeree”;
- Report tabellare informativo di sintesi dei cumuli di rifiuti;
- Schede di identificazione dei rifiuti abbandonati (con annesso report fotografico).

Nel merito della superiore documentazione tecnica, è stato effettuato un censimento mediante individuazione aerea con drone dei rifiuti abbandonati e/o depositi incontrollati di rifiuti in cumuli; ciascun sito interessato da tale attività illecita di abbandono è stato identificato mediante coordinate geografiche e restituito cartograficamente nelle superiori tavole anche su base catastale (EG.06.1 e EG.06.2) indicativa dei relativi proprietari dei terreni interessati (pubblici o privati con indicazioni anagrafiche), provvedendo per ciascun sito all'attribuzione di un numero identificativo Id (Rxx), alla stima della superficie di terreno interessato dai cumuli di rifiuti abbandonati nonché ad una classificazione nei termini come di seguito rappresentati:

- rifiuti urbani (RU);
- rifiuti speciali (RS);
- rifiuti speciali pericolosi (RS P);
- rifiuti speciali non pericolosi (RS NP);
- manufatti contenenti amianto (MCA).

L'attività di censimento dei rifiuti abbandonati in cumuli presenti nell'area d'intervento aggiornata alle attività di rilievo aerofotogrammetrico mediante drone a cura dell'affidatario dei servizi (febbraio-marzo 2025) è stata rappresentata oltre che cartograficamente anche attraverso il superiore report tabellare informativo di sintesi giungendo alle seguenti conclusioni di sintesi:

TABELLA SINTESI SUPERFICI INTERESSATE DAI CUMULI DI RIFIUTI RILEVATI	
Superficie totale (mq)	18621
Superficie totale interna al perimetro della RNO (mq)	12008
Superficie totale esterna al perimetro della RNO - buffer 50 m (mq)	6613
Superficie totale di aree demaniali interne al perimetro della RNO (mq)	312
Superficie totale di aree private interne al perimetro della RNO (mq)	11696

Inoltre, nei luoghi in cui l'accesso non è stato impedito dai proprietario dei terreni, l'affidatario dei servizi ha potuto realizzare per taluni siti interessati dal fenomeno illecito di abbandoni di rifiuti in cumuli una caratterizzazione preliminare merceologica compilando apposita scheda identificativa informativa con



annesso report fotografico con valenza documentale per ciascun sito censito, nei termini come rappresentati nel superiore elaborato denominato “Schede di identificazione dei rifiuti abbandonati”.

CONSIDERATO che, nell’elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 10, il proponente produce l’Elaborato denominato “Planimetria di Cantiere” in cui è stata individuata su base catastale e foto aerea l’area di cantiere indicativa di:

- un’area da adibire anche alla rimessa/ricovero dei mezzi meccanici di cantiere;
- un’area da adibire a “deposito temporaneo prima della raccolta” ai sensi dell’art.185-bis del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.”, per la gestione dei rifiuti prodotti nell’ambito delle attività di cantiere (ad esempio rifiuti liquidi derivanti dalle attività di spуро dei piezometri, eventuale decespugliamento per la posa in suolo degli stendimenti geofisici di indagine indiretta dell’area potenzialmente contaminata interessata dalla presunta discarica di idrocarburi), nonché per la gestione dei rifiuti abbandonati da rimuovere perché costituenti sorgente attiva di potenziale contaminazione delle matrici ambientali;
- un’area riservata al personale addetto di cantiere per l’ubicazione del/dei bagno/i chimico/i portatile, locale spogliatoi ecc.. e quanto altro disposto in materia di salute e sicurezza degli ambienti di lavoro, in conformità a quanto indicato nella Sezione 5 del format di presentazione dell’istanza;
- un’area da adibire a “vivaio di cantiere” per l’allocazione di piante di particolare pregio conservativo che potrebbero essere oggetto di espianto durante le varie fasi di cantiere conformemente a quanto disposto nella richiamata prescrizione n.2 del prot.DRA n.33459/2009.

Al fine di limitare/ridurre ogni possibile impatto, le superiori aree sono state individuate in fase progettuale nelle immediate vicinanze della strada di principale accesso alla RNO e su terreni appartenenti catastalmente al demanio pubblico. Ad ogni modo, anche per l’ubicazione di tali aree di cantiere, vale quanto già richiamato in ottemperanza alla prescrizione n.3 del prot.DRA n.33459/2009, ossia tale ubicazione sarà oggetto di confronto con il referente esperto dell’Ente Gestore della RNO prima dell’inizio delle attività di cantiere.

CONSIDERATO che, nell’elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 11, il proponente *conferma che il cronoprogramma allegato alla VInCA è diverso da quello allegato alla Relazione illustrativa del Piano. Il Cronoprogramma allegato alla VInCA è stato aggiornato proprio al fine di ridurre al minimo l’impatto delle attività di indagine, tenendo conto della fenologia delle specie animali nell’area di intervento e delle indicazioni impartite con il Nulla Osta emesso dall’Ente Gestore della R.N.O Biviere di Gela Lipu con prot.U14 del 14 gennaio 2025 richiesto da questo Dipartimento per consentire all’affidatario dei servizi Ing. G. Longo l’esecuzione delle “attività preliminari di rilevamento topografico, censimento e definizione dello stato di fatto”, prodromiche alla realizzazione del «Piano delle indagini integrative al Piano di caratterizzazione ambientale delle aree della R.N.O. “Biviere di Gela”» in argomento. Infatti nella VInCA le attività sono state suddivise in 2 Fasi, caratterizzate da durata e tipologia di lavori previsti sensibilmente diverse.*

- Fase 1: Campionamento top soil, attività preliminari,

- Fase 2: Realizzazione Sondaggi e Avvio Campagne di monitoraggio

Nella Fase 1 verranno eseguite le attività di campionamento dei Top Soil, le attività preliminari di picchettatura dei punti di indagine e per l’esecuzione di indagini indirette geofisiche.

Nella Fase 2 è prevista la realizzazione delle attività finalizzate alla ricerca di ordigni bellici, alla realizzazione dei sondaggi, l’installazione dei piezometri, i campionamenti dei terreni e delle acque sotterranee.

Come evidenziato nel corso dell’audizione del 20 giugno 2025, è stata riscontrata una sostanziale “incongruenza” tra quanto prescritto alla lettera d) del citato nulla osta del Direttore dell’Ente Gestore della



RNO prot.U14 del 14 gennaio 2025, ossia che «Tutte le attività dovranno essere svolte seguendo le indicazioni degli Operatori di sorveglianza per ridurre al minimo i rischi per la fauna in particolar modo nei periodi che vanno da Aprile a luglio compreso» rispetto a quanto prescritto al punto 6 del provvedimento di VincA recante prot.DRA n.33459 del 29 aprile 2009 rilasciato a suo tempo per la realizzazione del PdC ossia che «la realizzazione delle indagini sarà effettuata nel periodo tra maggio e agosto, in un periodo diverso da quello in cui avviene la sosta e la nidificazione della fauna migratoria».

Per quanto precede, è intendimento di questo Dipartimento procedere ad una puntuale definizione del cronoprogramma conformemente alle indicazioni che codesta Autorità Ambientale regionale vorrà impartire nella considerazione che le attività di campionamento dei top soil estese sull'intera area d'intervento non comportano alcun impatto ed è fondamentale che siano realizzate da subito per poter acquisire i report di accertamento analitico e in caso di non superamento delle CSC poter attestare la riqualificazione delle superfici di terreno interessate e funzionali al conseguimento del target nazionale (EU M2C4-25, in scadenza al primo trimestre 2026) della misura di finanziamento M2C4, Investimento 3.4 del PNRR del sito orfano in argomento, così come espressamente richiesto dal RUP nella nota prot.DAR n.16858 del 07.05.2025 di trasmissione della integrazione documentale volontaria a cura del soggetto proponente.

Ad ogni buon fine si sottopone il seguente “Cronoprogramma aggiornato”:

SEZIONE 6 - CRONOPROGRAMMA AZIONI PREVISTE PER IL P/P/P/I/A																			
Legenda:																			
1) Eventuale espianto vegetazione e dimora in via di cantiere	1) EV	2) Ubicazione/identificazione Punti indagine	2) IP	3) Ricerca ordigni bellici	3) ROB	4) realizzazione Sondaggi - trincee	4) S	5) Campionamento Sondaggi/trincee	5) CS	6) Installazioni Piezometri	6) PZ	7) Top Soil	7) TS	8) Esecuzione Indagini Geoelettriche (Area contam.)	8) IG	9) Campagna Monitoraggio Piezometri	9) CMP	10) rimozione rifiuti abbandonati (+ Top Soil)	10) RR
Anno: 2025	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre							
1° sett.							IP/TS	TS/ EV/IG	TS	TS/ROB	S CS	S CS PZ/CMP							
2° sett.				IP			IP/TS/	TS/ EV/IG	TS	TS/ROB	S CS	S CS PZ/CMP							
3° sett.							TS/EV/	TS	TS/ROB	TS/S/CS	S CS	S CS PZ/CMP							
4° sett.							TS/EV/ IG	TS	TS/ROB	TS/S/CS	S CS	S CS PZ/CMP							
Anno: 2026	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre							
1° sett.	S CS PZ	RR/TS	RR/TS																
2° sett.	S CS PZ	RR/TS	RR/TS	CMP															
3° sett.	RR/TS	RR/TS	RR/TS	CMP															
4° sett.	RR/TS	RR/TS	RR/TS	CMP															

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 12, il proponente afferma che il Dipartimento si attenderà al rispetto delle prescrizioni già impartite prot.DRA n.33459 del 29 aprile 2009 ritenute “compatibili” con la tipologia di indagini integrative illustrate nel presente Piano, ossia nel rispetto delle prescrizioni nn.1, 2, 3, 7, 8, 9 e 11.

CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione tecnica generale R.2-IRSA657Rrgn002R0-signed copia, in merito al rilievo n. 13, il proponente afferma che il si prende atto di aver erroneamente indicato nel “Formato di Supporto Screening di V.Inc.A Per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – Proponente”, che il Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06 ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., mentre, invece, NON ricade nelle citate tipologie.



CONSIDERATO che, nell'elaborato Relazione di incidenza Indagini integrative, il proponente afferma che *Per quanto concerne i potenziali impatti generabili durante l'esecuzione della Fase 2, che prevede la realizzazione, nell'arco di circa 3-4 mesi, delle attività finalizzate alla ricerca di ordigni bellici e della realizzazione dei sondaggi e dei piezometri, si prevede di eseguire tali attività seguendo le indicazioni degli Operatori di sorveglianza della RNO al fine di ridurre al minimo i rischi per la fauna nell'arco temporale da Aprile a Luglio compreso;*

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto dichiarato nel format proponente, le opere di progetto prevedono:

- movimenti terra/sbancamenti/scavi (nel dettaglio, 9 sondaggi eseguiti mediante carotaggio continuo, 20 sondaggi da attrezzare a piezometro, 4 trincee esplorative mediante escavatore);
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc (nel dettaglio, durante il periodo di esecuzione dei sondaggi sono previsti: Locale spogliatoio delle dimensioni approssimative di m 4,00 * 2,20 *2,40, bagno chimico portatile, area di ricovero mezzi);
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area (piste e piazzole per dare al posizionamento un buon assetto di lavoro);
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali (decespugliamento di terreno con copertura della vegetazione infestante prevalentemente cespugliosa o arbustiva inferiore a 1 m non soggetta ad alcun vincolo di tutela di altezza eseguita con trattrice di media potenza e trancia forestale);
- l'utilizzo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento, quali Miniescavatore, Camion, Trivella;
- la presenza di fonti di inquinamento (Nella 2° Fase sono previste, in un periodo limitato, emissioni rumorose derivate dai mezzi di trasporto (trivella e Mini escavatrici) e dagli scavi del suolo profondo. Rifiuti gestiti ricorso ad impianto di recupero / smaltimento; Rumore).

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto dichiarato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo;
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali;
- livellamenti /spietramento su superfici naturali;
- interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva;

CONSIDERATO che, il proponente nel format, dichiara che la proposta progettuale è conforme:

- alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse;
- alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione.

CARATTERISTICHE DEI SITI NATURA 2000 e COERENZA CON MISURE DEL PIANO DI GESTIONE

CONSIDERATO che, in relazione ai siti Natura 2000 interessati, il “Piano delle indagini integrative al piano di caratterizzazione ambientale delle aree della Riserva Naturale Orientata “Biviere di Gela” (CL) interessa un’area che ricade:

- all'interno del sito ZSC ITA050001- Biviere e Macconi di Gela;
- all'interno del sito ZPS ITA050012 - Torre Manfria Biviere e Piana di Gela;
- all'esterno del sito ZSC ITA0500011 - Torre Manfria.



CONSIDERATO che, in relazione ai siti Natura 2000 interessati, il Proponente riporta quanto segue:

ZSC ITA050001- Biviere e Macconi di Gela

comprende territori ricadenti nei comuni di Gela (90%) e di Acate nel ragusano per la parte rimanente. Si trova ad Est rispetto all'abitato di Gela, a ridosso dello stabilimento dell'impianto petrolchimico, fino ad arrivare al confine con il territorio di Acate. Il vincolo contiene la Riserva Naturale Orientata del Biviere e si sovrappone al SIC Piana di Gela, Torre di Manfria Biviere di Gela.

ZSC ITA0500011 - Torre Manfria

Si estende linearmente lungo la costa ad Ovest rispetto alla Città di Gela. Comprende i territori ricadenti nei Comuni di Gela e Butera. Si trova ad Ovest rispetto alla città di Gela e comprende la collina di Montelungo.

ZPS ITA050012 - Torre Manfria Biviere e Piana di Gela

il vincolo è a ridosso dell'area industriale di Gela, si estende a sud nel mare antistante e prosegue verso Nord penetrando all'interno della Piana di Gela fin sotto il territorio del Comune di Niscemi. Esso comprende i territori dei comuni di Gela, Acate, Niscemi. All'interno è presente il lago del Biviere di Gela che costituisce la Riserva Naturale Orientata del Lago del Biviere.

VISTO il Piano di Gestione Piano di Gestione “Biviere e Macconi di Gela”, approvato con D.D.G. 465/2017 - D.D.G. 591/2017, strumento di gestione di tutti i Siti Natura 2000 interessati;

CONSIDERATO che il proponente fornisce una descrizione di area vasta del contesto territoriale del sito di intervento dal punto di vista floristico-vegetazionale e faunistico, da cui si evince sinteticamente quanto segue: l'area del **Biviere di Gela** è delimitata a nord della ferrovia Caltanissetta-Siracusa; ad est dal confine provinciale Caltanissetta-Ragusa coincidente con il torrente Dirillo; a sud dal canale di Sicilia; ad ovest con l'area industriale. Il Lago è alimentato dalle acque del torrente Valle Torta-Monacella che nasce a nord-est dell'abitato di Niscemi e raccoglie le acque di 67,5 km di bacino. L'accesso all'area è facilitato dalla presenza di numerose strade statali, provinciali e interpoderali, che collegano il territorio di Gela con quello di Vittoria e Niscemi. L'area del Biviere, di fatto, insiste all'interno del Sito di Bonifica di interesse Nazionale di Gela (SIN) individuato dall'art. 1 comma 4 della Legge 426/98 con “perimetrazione provvisoria” individuata con decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000. In particolare la perimetrazione riguarda l'area terrestre comprendente l'area interessata dal polo petrolchimico, l'area interessata dal “Biviere di Gela” e l'area marina prospiciente. La fascia costiera a valle dello specchio d'acqua, originariamente dunale, è oggi interamente occupata da un'intensa attività agricola in serra, come si evince chiaramente dall'immagine satellitare riportata in Figura 1E. Nel Piano di Gestione del Distretto Idrografico della Sicilia (PdG) del I ciclo di pianificazione (2009-2015), approvato con DPCM 07/08/2015, il Biviere di Gela viene individuato come bacino di origine naturale. In passato era alimentato pressoché unicamente dal mare, che dista meno di 1,5 km considerando trascurabile l'apporto del torrente Monachello. Oggi viene invece alimentato con acque dolci provenienti dal fiume Dirillo, attraverso un canale sotterraneo scavato all'inizio del 1600. Ricade nel territorio comunale di Gela. L'area di sovrapposizione “SIC/ZPS” in corrispondenza dell'area d'interesse ha una superficie complessiva di circa 331 ettari, dei quali 212 appartengono alla Zona A (riserva) e 119 alla Zona B (pre-riserva). La superficie del lago è di circa 120 ettari. **Al netto della superficie lacustre (120 ha), l'area complessiva oggetto d'indagine per le finalità del presente piano è pari a circa 211 ettari.**

Il Lago Biviere è situato tra la città di Gela, da cui dista circa 8 km, e la foce del torrente Dirillo.

Dal punto di vista geologico la sua origine può essere riferita alla più recenti vicende geologiche e tettoniche che hanno interessato quest'area in particolare al generale sollevamento dell'area, fino all'emersione, verificatosi nel Pleistocene cui ad un certo punto il Torrente Valle Torta-Monacella non è stato più in grado di contrastare la formazione di cordoni dunali, da parte del mare e del vento, e quindi di conquistarsi lo sbocco in mare.



Data la sua origine probabile che, nelle prime fasi della sua formazione, il Lago abbia avuto un rapporto di scambio con il mare tipico di ambienti lagunari. Questa relazione è andata nel tempo scomparendo con il procedere dell'evoluzione dell'area fino al raggiungimento dell'attuale equilibrio tra il lago, la falda idrica sottostante ed il mare. Attualmente il lago dista dal mare circa 1,3 km ed è separato da esso da un ampio sistema di dune, i Macconi, di cui oggi resta poco; la sua estensione attuale, riferita allo specchio d'acqua, è di 0,76 km², contro una superficie originaria di 0,84 km²; ha uno sviluppo longitudinale nella direzione ovest-est, con una lunghezza massima di circa 2,5 km ed una larghezza media di 0,6 km ed il suo perimetro abbastanza sinuoso è caratterizzato da numerose anse. Originariamente si immettevano nel lago le acque provenienti dal Torrente Valle Torta-Monacella ed in piccolissima parte dal Torrente Terrana-Ficuzza, affluente del T. Dirillo, tramite una rudimentale derivazione sul torrente stesso ed un canale adduttore sotterraneo in muratura dalla sezione di 1 m x 1,5 m fatto costruire dal Duca Giovanni D'Aragona. Gli studi preliminari relativi alla realizzazione delle opere eseguite hanno messo in luce lo stretto rapporto esistente tra il lago e la falda sottostante; il lago, infatti, viene descritto come la "manifestazione superficiale della falda idrica", cioè è dovuto all'intersezione della falda con la superficie topografica.

Tra le **Pressioni Antropiche**, l'inquinamento delle acque e dei sedimenti e soprattutto la presenza di rifiuti per lo più plastici abbandonati in cumuli e/o in depositi incontrollati, sono certamente tra le principali problematiche del Biviere di Gela; infatti, l'area del Biviere è stata oggetto, nel corso di questi anni, di interventi di messa in sicurezza e rimozione di rifiuti da parte della Prefettura di Caltanissetta, in qualità di commissario delegato per l'attuazione del «Piano di disinquinamento per il risanamento del territorio della Provincia di Caltanissetta»; oltre a ciò, è stata realizzata una recinzione con sistemi di videosorveglianza per evitare il ripetersi dei fenomeni di abbandono incontrollato di rifiuti. Nell'area in oggetto è notevole anche l'attività agricola che, con l'utilizzo di fertilizzanti azotati, genera un potenziale rischio di inquinamento a causa dei nitrati residui. I principali inquinanti sono: i tensioattivi anionici, che risultano al limite ultimo per la potabilizzazione delle acque; mercurio e arsenico in concentrazione superiori ai limiti della CLA (D.M. 471/99), infine nitrati e fosfati. In conseguenza di questi inquinanti, le acque risultano salmastre, mentre sono presenti tracce di idrocarburi, comunque al di sotto delle CSC per le acque sotterranee. I dati raccolti in passato sull'area vasta oggetto di indagine, così come per l'area SIC/ZPS, mostrano che le attività agricole presenti siano tutt'altro che "sostenibili" dal punto di vista ambientale. Questo aspetto negativo risulta particolarmente evidente nei sistemi intensivi delle coltivazioni in serra e della viticoltura da mensa che, oltre ad esercitare una considerevole pressione chimica a carico delle componenti naturali, alterano profondamente la dimensione percettiva del paesaggio agrario dell'area SIC/ZPS in gran parte caratterizzato da estese superficie coperte da teli di plastica (vedi Figura 1E), i cui effetti negativi si materializzano anche in forma di rifiuti abbandonati nel territorio. La presenza di coltivazioni agricole, soprattutto di tipo intensivo, nell'area SIC/ZPS genera inevitabilmente delle criticità negative ecologiche. Le pressioni esercitate dall'attività agricola sul territorio sono essenzialmente riconducibili:

- all'impiego di svariati fitofarmaci (insetticidi e fungicidi di varia natura e diverso grado di persistenza nell'ambiente) utilizzati per un'efficace difesa delle colture, soprattutto da avversità biotiche;
- all'utilizzo di concimi distribuiti sul terreno o sull'apparato fogliare delle piantagioni per indurre un incremento delle rese di produzione;
- all'uso di materiale plastico per la copertura nelle serre e nei vigneti destinati alla produzione di uva da mensa.
- all'emungimento delle risorse idriche e conseguentemente ai rischi di depauperamento delle falde superficiali e profonde;

La successione stratigrafica del luogo risulta costituita da depositi marini pleistocenici a prevalente composizione argilloso-marnosa negli strati basali e sabbioso-arenacea in quelli sommitali, passanti verso l'alto a sabbie eoliche ed a depositi alluvionali con facies prevalentemente sabbiosa e lenti di limo e di ghiaie.



Da campagne piezometriche effettuate nella zona in studio nel 2002 (Aquater), sono stati rilevati dei forti disturbi alla piezometria, determinati localmente dagli emungimenti in atto, sia a monte che a valle del Biviere, e il ruolo sostanzialmente alimentante del lago.

In merito alle caratteristiche dell'acquifero da studi pregressi, si sono riscontrati valori di coefficienti di permeabilità idraulica nell'esteso settore di monte piuttosto elevati, compresi normalmente tra 10-5 e 10-4 m/s, molto più elevati nei pozzi più vicini al lago. I dati disponibili hanno portato ad una interpretazione dei regimi di deflusso sotterraneo che mette in risalto i seguenti elementi salienti: nell'acquifero sabbioso costiero, interessato dalla presenza di numerosi pozzi asserviti alle esigenze agricole locali, si osserva una generale caduta dei carichi piezometrici, anche al disotto della quota mare, conseguenza degli intensi emungimenti locali. La risalita sul fronte mare dell'acquicludo basale, affiorante nel tratto litorale occidentale, determina la presenza di una soglia di permeabilità che limita sensibilmente l'ingressione di acque salate pur in presenza di un forte sfruttamento locale della falda. L'emersione di tale soglia, nel tratto occidentale della costa, determina l'impossibilità di un recapito diretto a mare, determinando la chiusura dell'isopezia corrispondente a 0 metri s.l.m. nel settore di maggior incidenza degli emungimenti locali. In merito al lago sostanzialmente si individua un deflusso alimentante della falda a monte, mentre a valle emerge la presenza di un alto piezometrico in grado di indurre localmente un riflusso parziale di acqua sotterranea.

Il regime dei flussi che caratterizza il rapporto lago-falda è fortemente condizionato dalle condizioni dell'invaso; sussiste infatti una temporanea inversione dei flussi verso monte, più o meno durevole in funzione del permanere del maggior carico delle acque del lago o della falda circostante. I rapidi svuotamenti, connessi potenzialmente allo sfruttamento eccessivo delle acque invasate o alle forti perdite per evaporazione, possono indurre anche limitati effetti di richiamo dalla zona dell'acquifero di valle. Da quanto sopra descritto si evince che l'invaso del Biviere di Gela è alimentato quasi esclusivamente dagli apporti superficiali (naturali dal Torrente Valle Torta e regolati dal Fiume Dirillo) e, che i contributi della falda rappresentano un elemento marginale nel bilancio del sistema, viste le elevate perdite di evaporazione che caratterizzano il bacino durante l'intero anno.

Dai dati della letteratura idrogeologica si riscontra una falda freatica con soggiacenza mediamente compresa tra 5 metri e 0 metri s.l.m. e con una direzione principale di deflusso orientata da NE verso SO (ARPA, 2007).

CONSIDERATO che, in merito alla qualita e all'importanza dei due siti Natura 2000 interessati, dai relativi SDF si evince quanto segue:

Sito_ITA050001 ZSC - Biviere e Macconi di Gela

L'area in oggetto rientra nella CONVENZIONE RAMSAR, individuata nel 1987 per una superficie di 297 ettari. Studi successivi hanno messo in evidenza che tutto il Golfo e la Piana di Gela è un'unità ecologica fondamentale per la migrazione degli uccelli acquatici e rientra nei parametri per l'identificazione dei siti RAMSAR. Tutta la Piana di Gela, compresa una fascia marina, è stata perimettrata anche come IBA (Important bird Areas) da uno studio effettuato dalla LIPU Birdlife Italia, su commissione del Ministero dell'Ambiente. In Italia, su 200 IBA, quella in oggetto (n. 166 "Biviere e Piana di Gela") è all'ottavo posto per importanza di conservazione. L'area riveste anche un elevata importanza floristica, fitocenotica e paesaggistica, in particolare per il sistema dunale dei Macconi ed il Biviere di Gela. Nell'elenco riportato nella sezione 3.3 sono riferite le entità floristiche endemiche, rare o di rilevante interesse fitogeografico (D). L'ambiente umido costituisce un'area di rilevante interesse per lo svernamento, la nidificazione e la sosta di diverse specie della fauna, migratoria e stanziale. La consistenza di tali popolazioni, in campo nazionale, riveste importanza strategica per la conservazione. Il Golfo fa da imbuto favorendo l'attraversamento della Sicilia per l'avifauna acquatica proveniente dal nord Africa specie nel periodo primaverile. Solo tra febbraio e aprile gli anatidi che arrivano mediamente sul golfo sono > 45.000.

Sito_ITA050011 ZPS - Torre Manfria.

Il Golfo e la Piana di Gela è considerata un'unità ecologica fondamentale per la migrazione degli uccelli acquatici e rientra nei parametri per l'identificazione dei siti RAMSAR. L'area in oggetto riveste anche un



elevata importanza floristica, fitocenotica e paesaggistica, in particolare per il sistema dunale, alcuni aspetti prativi, oltre ai lembi di macchia residuale, in particolare a *Retama raetam* subsp. *gussonei*. Nell'elenco riportato nella sezione 3.3 sono riferite le entità floristiche endemiche, rare o di rilevante interesse fitogeografico (D). Gli ecosistemi agrari presenti nel sito hanno favorito alcune specie dell'avifauna (*Ciconia ciconia*, *Circaetus gallicus*, *Falco naumanni*, *Burhinus oedicnemus*, *Glareola pratincola*, *Melanocorypha calandra*, *Calandrella brachydactyla*), la cui consistenza delle popolazioni, in campo nazionale, riveste importanza strategica per la conservazione. Nel territorio trovano spazio anche diverse altre entità faunistiche che nell'area regionale sono rare o ritenute di rilevante interesse zoogeografico.

CONSIDERATO e VALUTATO che tra le aree interessate dal progetto e i suddetti habitat di interesse comunitario non sono presenti elementi di discontinuità;

RILEVATO dagli elaborati prodotti dal proponente, che nell'area di progetto sono presenti i seguenti habitat di interesse comunitario:

- cod. 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae), di Allegato I della Direttiva Habitat;
- cod. 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition, di Allegato I della Direttiva Habitat;
- cod. 1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*), di Allegato I della Direttiva Habitat;

RILEVATO dagli elaborato prodotti dal proponente, che nell'area di progetto sono presenti i seguenti habitat ai sensi del sistema di classificazione Corine land Cover (CLC):

- cod.15.5 Comunità erbacee delle paludi salmastre mediterranee (*Juncetea maritimi*);
- cod. 34.36 “Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei”;
- cod. 34.81 Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-colturale (*Brometalia rubenti-tectori*);
- cod. 53.11 Comunità igro-idrofile a *Phragmites australis* (*Phragmition*);
- cod. 83.112 Oliveti intensivi;
- cod. 83.212 Vigneti intensivi;
- cod. 82.3A “Sistemi agricoli complessi”;

CONSIDERATO che, in merito alle specie faunistiche, il PdG rileva quanto segue:

- la piana di Gela in gran parte è caratterizzata da ambienti agrari che vanno considerati come habitat seminaturali legati alla sopravvivenza di specie oggetto di tutela della ZPS 050012 e dell' IBA166 (*Ciconia ciconia*, *Burhinus oedicnemus*, *Falco naumanni*, *Glareola praticola*, *Melanocorypha Calandra*, *Coracias garrulus* ecc..) oltre alla presenza di anfibi (*Discoglossus pictus pictus*).

- in particolare, gli habitat di cui ai codici 34.36 “**Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei**”, 34.81 **Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-colturale (*Brometalia rubenti-tectori*)** e 15.5 **Comunità erbacee delle paludi salmastre mediterranee (*Juncetea maritimi*)** risultano associati ad un'elevata diversità di specie vegetali spontanee e animali selvatici e in particolare, ad attività di foraggiamento, riproduzione e riposo delle seguenti specie degli Allegati delle Direttive Habitat e Uccelli, per le quali sono stati designati i siti Natura 2000 in esame:

- *Ciconia ciconia* (allegato I DU)
- *Burhinus oedicnemus* (allegato I DU) (SPEC3, inclusa nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia, quale specie EN (in pericolo).
- *Calandrella brachydactyla* (allegato I DU) (SPEC3, inclusa nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia, quale specie EN (in pericolo).
- *Circaetus gallicus* (allegato I DU) (SPEC3, inclusa nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia, quale specie EN (in pericolo).



- *Falco naumanni* (allegato I DU) (SPEC1, inclusa nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia, quale specie LR (a più basso rischio).
- *Glareola pratincola* (allegato I DU) (SPEC3, inclusa nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia, quale specie EN (in pericolo). Lista rossa degli uccelli nidificanti in Sicilia, specie Vulnerabile.
- *Melanocorypha calandra* (allegato I DU) (SPEC3, inclusa nella Nuova Lista Rossa degli Uccelli nidificanti in Italia, quale specie LR (a più basso rischio).

RILEVATO dal documento “Valutazioni ecologiche, obiettivi e strategie” facente parte del PdG Biviere Macconi di Gela che tra le **minacce** generali che agiscono sugli habitat e le specie dei siti Natura 2000 interessati sono inclusi:

- 100 Coltivazione
- 110 uso di pesticidi
- 120 fertilizzazione
- 180 Incendi
- 423 discariche di materiali
- 424 altre discariche
- 410 Aree commerciali o industriali
- 512 gasdotto
- 701 inquinamento dell'acqua
- 702 inquinamento dell'aria
- 703 inquinamento del suolo
- 709 altre forme semplici o complesse d'inquinamento
- 710 Disturbi sonori
- 720 Calpestio eccessivo
- 800 Discariche, bonifiche e prosciugamenti in genere

RILEVATO che il documento “Valutazioni ecologiche, obiettivi e strategie” facente parte del PdG Biviere Macconi di Gela prevede le seguenti **azioni di riqualificazione**:

- la scheda di riqualificazione habitat” denominata **RIQ_HAB_08_3** ha come obiettivo quello di *eliminare le sorgenti primarie (tubi in disuso, ecc) e secondarie (suoli contaminati, ecc) di inquinamento garantendo nel contempo la ricostruzione del paesaggio ambientale e rurale che permetterà una progressiva rinaturalizzazione*, e l’azione prevede *la caratterizzazione, progettazione e realizzazione di bonifiche ambientali di suoli contaminati dalla presenza di attività industriali (Raffineria, ecc). Gli interventi di bonifica, data la particolare valenza ecologica e naturalistica dell’area dovrebbero prediligere modalità d’intervento innovative che limitino la movimentazione dei suoli contaminati, con trattamenti in situ che prevedano l’utilizzo di tecnologie di bonifica naturali, come la bioremediation e la fitorimediazione tecnologie sulle quali esistono numerosi studi. Con il termine fitorimediazione si definisce ad esempio l’uso di piante per l’estrazione e/o detossificazione di sostanze inquinanti (metalli pesanti, composti organici). L’impiego delle piante come sistema di bonifica può essere sperimentato ed applicato nel Sito Natura 2000 di Gela poiché da un lato si ridà naturalità ai luoghi degradati dall’altro di effettuare una decontaminazione dell’area. L’azione dovrà estendersi anche alla bonifica.*

- la scheda di riqualificazione habitat” denominata **RIQ_HAB_08_1** ha come obiettivo quello di rimuovere tutte le discariche disseminate all’interno e nelle aree limitrofe al Sito Natura 2000, rinaturalizzare il paesaggio degradato e adottare sistemi di prevenzione, tramite l’azione che in sintesi prevede *la rimozione e bonifica delle discariche abusive e di tutti quei luoghi trasformati in luoghi di abbandono rifiuti. Si tratta in prevalenza di rifiuti speciali da demolizione che in molti casi contengono amianto (eternit). Alcuni luoghi di abbandono contengono rifiuti speciali di origine industriale. L’azione prevede la rimozione o messa in sicurezza dove*



necessario, dei rifiuti abbandonati e il loro smaltimento o recupero in discarica. Generalmente ogni sito di abbandono presente è accessibile attraverso strade sterrate, pertanto l'azione prevede anche opere di prevenzione atte a rendere difficoltoso l'accesso in tali aree mediante l'installazione di ostacoli fissi. La rimozione dovrà essere effettuata con mezzi meccanici e l'area recuperata e rinaturalizzata.

CONSIDERATO che nell'elaborato Relazione di incidenza, il proponente afferma che *gli interventi in valutazione sono connessi e necessari per la gestione dei suddetti siti della rete Natura 2000 e costituiscono atto di esecuzione di alcune delle azioni indicate dal Piano di Gestione "Biviere e Macconi di Gela" della Rete Natura 2000 Sicilia (approvato dall'Autorità Ambientale regionale con DDG n.465 del 31.05.2016 con le modifiche apportate con successivo DDG n.591 del 30.06.2016), a cui afferisce il sito orfano in esame, con particolare riguardo a quelle descritte nelle "schede di riqualificazione habitat" denominate "RIQ_HAB_08_1" e "RIQ_HAB_08_3".*

VALUTATO che gli interventi, avendo esclusivamente come obiettivo la bonifica di siti inquinati di interesse nazionale, in coerenza con riportato nelle due schede suddette, possono essere considerati connessi e necessari per la gestione dei suddetti siti della rete Natura 2000;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI FINALI

CONSIDERATO che oggetto del presente parere di Valutazione di Incidenza - Livello I - Fase di Screening (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.) è il "PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA "BIVIERE DI GELA" (CL);

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento è collocata nella parte centrale della costa meridionale della Sicilia e ricade in C.da Passo di Piazza nel territorio comunale di Gela (CL), al confine amministrativo orientale con il Comune di Acate (RG);

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto in esame riguarda:

- 1) l'esecuzione di indagini integrative sui suoli profondi nella presunta Discarica di Idrocarburi, già oggetto di uno studio nel 2011, con l'approfondimento di aspetti relativi alle potenziali contaminazioni riscontrate nelle precedenti caratterizzazioni e riguardanti in particolare la matrice terreni, con particolare riferimento ai top soil ed alle acque sotterranee dell'intera Zona A e Zona B della Riserva;
- 2) la caratterizzazione e la rimozione di rifiuti potenzialmente presenti all'interno dell'area protetta nonché dei terreni sottostanti i rifiuti rimossi;
- 3) il ripristino della funzionalità delle parti divelte della recinzione perimetrale e la realizzazione ex novo delle parti di recinzione mancante;
- 4) preliminarmente all'esecuzione delle perforazioni, la ricerca della presenza di Ordigni Bellici su n. 33 punti 29 (12 + 17 sondaggi) + 4 trincee, tramite bonifica superficiale e profonda;
- 6) preliminarmente all'esecuzione delle perforazioni, la ricerca della presenza di Ordigni Bellici su n. 33 punti 29 (12 + 17 sondaggi) + 4 trincee, tramite bonifica superficiale e profonda;

CONSIDERATO che l'area in esame ricade:

- all'interno del perimetro della ZPS ITA050012 "Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela";
- all'interno del perimetro della ZSC ITAITA050001 "Biviere e Macconi di Gela";
- all'esterno del perimetro della ZSC ITA050011 "Torre Manfria", a distanza di oltre 12 km;
- all'interno del perimetro della Riserva R.N.O. "Biviere di Gela", EUAP0920, istituita con D.A. N. 585/44 del 1/9/1997, Ente Gestore L.I.P.U.;
- all'interno di Zona umida di importanza internazionale (Ramsar), denominata "Biviere di Gela", ai sensi della Convenzione di Ramsar (1971);



- all'interno di area sensibile del Biviere, di cui all'Ordinanza 959/06, Commissario delegato Emergenza Bonifiche e la Tutela delle Acque - Regione Siciliana;
- all'interno di area SIN Gela, istituito con la legge 9 dicembre 1998, n. 426 (Nuovi interventi in campo ambientale) e perimetrato con apposito decreto del Ministro dell'Ambiente del 10 gennaio 2000. Il 18 dicembre 2020 è stato sottoscritto dal MATTM e dalla Regione Siciliana un Accordo di Programma per la definizione degli interventi di messa in sicurezza e bonifica delle aree comprese nel Sito di Interesse Nazionale di "Gela".

RILEVATO dalla consultazione del geoportale SITR che l'area in esame ricade inoltre:

- all'interno di aree a Vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/23;
- all'interno di aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42-04 (art 142f, art 142b e art 134) (liv_tutela 3, contesto 18e);
- all'interno di area IBA166 "Biviere e piana di Gela";
- parzialmente all'interno di Bosco ai sensi L.R. 16/96 art. 4;

VISTO il DM 7.12.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di istituzione della ZSC ITA050001 Biviere e Macconi di Gela;

VISTO il DM 7.12.2017 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di istituzione della ZSC ITA0500011 Torre Manfria;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e inserite nell'elenco aggiornato delle ZPS pubblicato sul sito internet del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, come stabilito dal DM dell'8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014);

VISTO il Piano di Gestione Piano di Gestione "Biviere e Macconi di Gela", approvato con D.D.G. 465/2017 - D.D.G. 591/2017, strumento di gestione di tutti i Siti Natura 2000 interessati;

VISTO il Decreto istitutivo D.A. n. 585/44 del 01/09/1997 della RNO BIVIERE DI GELA, EUAP0920;

CONSIDERATO che nell'allegato 2 il Proponente afferma di aver preso visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione del Piano di Gestione "Biviere e Macconi di Gela";

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto prevedono:

- movimenti terra/scavi per i sondaggi del suolo;
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc;
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali a carico di vegetazione non soggetta ad alcun vincolo;
- l'utilizzo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento, quali Miniescavatore, Camion, Trivella;
- la presenza di fonti di inquinamento consistenti in emissioni rumorose per il periodo limitato alla fase di cantiere (area di stoccaggio temporaneo di rifiuti raccolti nell'area da avviare ad impianto di recupero/smaltimento).
- interventi reimpianto di specie vegetali, ove fosse necessaria la rimozione di specie di particolare interesse comunitario;

CONSIDERATO e VALUTATO che, per quanto dichiarato nel format proponente, le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo;



- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
- livellamenti /spietramento su superfici naturali;
- interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva;

CONSIDERATO che la proposta progettuale è conforme:

- alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse;
- alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione.

RILEVATO che complessivamente le azioni previste dal progetto corrispondono alle pressioni e minacce generiche individuate dal Report di cui all'art. 17 DH e dal relativo Piano di Gestione, quali:

- cod. 710 Disturbi sonori
- cod. 720 Calpestio.

VALUTATO che, tenuto conto del tempo limitato alla fase di cantiere, dell'entità irrigoria dell'area interessata dalle indagini, nonché degli accorgimenti tecnici previsti per la fase di esecuzione delle indagini, l'incidenza dei relativi impatti si ritiene non rilevante;

CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Piano di caratterizzazione si rileva quanto segue:

- l'ubicazione dei punti di indagine è stata prevista, per quanto possibile, all'interno di zone non vegetate e/o con vegetazione rada e quanto più prossime/limitrofe alle piste già esistenti.
- l'esecuzione delle attività di indagine e campionamento si prevede a seguito di sopralluogo congiunto da parte di un professionista esperto con competenze naturalistiche e l'Ente Gestore della R.N.O., finalizzato all'individuazione preliminare di un'area dove impiantare un modesto vivaio di cantiere utile ad allevare le piante che potrebbero essere oggetto di espianto durante le varie fasi di cantiere, dell'ubicazione di dettaglio dei punti d'indagine e del miglior tracciato di accesso dei mezzi di cantiere che comunque sfrutteranno, laddove possibile, le stradine esistenti e/o comunque individuando il più possibile tragitti al di fuori della vegetazione o in aree con vegetazione rada;
- la recinzione con cancello di accesso prevista intorno ai piezometri, previa intesa con il referente esperto naturalista dell'Ente Gestore della RNO, garantirà il passaggio della piccola fauna per preservare la biodiversità senza limitare la libertà di movimento di tali specie animali, a tale scopo verrà utilizzata una maglia larga "a scalare" che consente alla fauna di piccole dimensioni di passare agevolmente attraverso la recinzione, e lascerà uno spazio tra il terreno e la recinzione, di almeno 10 cm, per consentire agli animali di piccola taglia di spostarsi agevolmente tra gli spazi.

CONSIDERATO che dal Cronoprogramma allegato si evince che la durata delle indagini è stimata in circa 9 mesi;

VALUTATO che per le suddette indagini di caratterizzazione è prevista la **ripetizione nel tempo** e nello specifico sono previste:

- due nuove campagne di prelievo analoghe a quella eseguite nel 2012 a distanza di 6 mesi di cui la prima subito a valle della realizzazione/messa in esercizio/ripristino dei piezometri;
- l'esecuzione di ulteriori fasi di monitoraggio dello stato di qualità delle acque sotterranee attraverso i nuovi piezometri laddove ritenute necessarie ad opera degli Enti di controllo (ISPRA, ARPA Sicilia, Libero Consorzio Comunale di Caltanissetta), Enti sanitari (ISS, ASP) o altri soggetti pubblici competenti e/o interessati;
- ulteriori campionamenti di top soil al di sotto dell'impronta dei rifiuti stessi lasciata nell'interazione diretta con il suolo;
- laddove necessaria, la caratterizzazione e la gestione dei suoli presenti al di sotto dei cumuli di rifiuti;



VALUTATO che, in considerazione della esiguità dell'area interessata dall'intervento, della tipologia dei lavori, dei limitati tempi di esecuzione, del cronoprogramma degli interventi e degli accorgimenti tecnici previsti in fase di cantiere, le emissioni sonore, di polveri e di gas in atmosfera e il compattamento del terreno previsti per la fase di cantiere sono ritenuti temporanei e trascurabili e i relativi potenziali impatti sulle componenti ambientali e su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi;

VALUTATO che, per la fase a regime non sono previsti impatti delle opere di progetto su habitat e specie di interesse comunitario;

VALUTATO che complessivamente le azioni previste dal progetto non rientrano tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000;

TENUTO CONTO del fatto che, ai sensi dell'articolo 6, paragrafo 2 della Direttiva H 2, gli Stati membri adottano le opportune misure per evitare nelle zone speciali di conservazione il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate, nella misura in cui tale perturbazione potrebbe avere conseguenze significative per quanto riguarda gli obiettivi della Direttiva Habitat;

CONSIDERATO che il PdG Biviere Macconi di Gela prevede tra le **azioni di riqualificazione** quelle relative alle seguenti schede:

- **RIQ_HAB_08_3** che, in sintesi, ha tra gli obiettivi l'eliminazione delle sorgenti primarie (tubi in disuso, ecc) e secondarie (suoli contaminati, ecc) di inquinamento e la caratterizzazione, progettazione e realizzazione di bonifiche ambientali di suoli contaminati dalla presenza di attività industriali (Raffineria, ecc);
- **RIQ_HAB_08_1** che, in sintesi, ha tra gli obiettivi quello di rimuovere tutte le discariche disseminate all'interno e nelle aree limitrofe al Sito Natura 2000;

VALUTATO che le azioni previste dal presente piano di indagini persegono le finalità delle suddette azioni di riqualificazione previste dal Piano di Gestione Biviere Macconi di Gela, nello specifico: RIQ_HAB_08_3 e RIQ_HAB_08_1;

RITENUTO che, pertanto, il Piano di indagini in esame è direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato;

RIBADITO che le eventuali misure di prevenzione e/o di messa in sicurezza d'emergenza, laddove necessarie, dovranno essere sottoposte a nuova procedura di valutazione di incidenza ambientale;

CONSIDERATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrono le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il progetto in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra e a corredo del Format Valutatore allegato (Allegato 3 di cui al citato Decreto A.R.T.A. n. 36 del 14/02/2022 come modificato dal DA 237/23);

Per quanto sopra considerato e valutato, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale,

ESPRIME



parere motivato positivo di Valutazione di Incidenza Ambientale (V.I.N.C.A.) Livello I – Fase di Screening ex art. 5 del D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii. per il “PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “BIVIERE DI GELA” (CL)

**FORMAT SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività -
ISTRUTTORIA VALUTATORE SCREENING SPECIFICO**

Oggetto P/P/I/A:	PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “BIVIERE DI GELA” (CL)
Tipologia P/P/I/A:	<ul style="list-style-type: none"> <input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici <input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici <input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici <input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali <input type="checkbox"/> Altri piani o programmi:..... <input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001 <input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici <input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti <input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d’acqua <input type="checkbox"/> Attività agricole <input type="checkbox"/> Attività forestali <input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnicici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari, etc. <input checked="" type="checkbox"/> Altro (specificare): INDAGINI INTEGRATIVE ALLA CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE
Proponente:	<p align="center">Dipartimento Regionale dell’Acqua e dei Rifiuti - Regione Sicilia</p> <p align="center">Dott Arturo Vallone - Dirigente Generale</p>
<p>La proposta è assoggettata alle disposizioni dell’art. 10, comma 3, D.lgs. 152/06 s.m.i. e pertanto è valutata nell’ambito di altre procedure integrate VIA/VAS -V.Inc.A.</p> <p align="center"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, SI, fare riferimento alla procedura e specificare:</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p> <p>.....</p>	
<p align="center">SEZIONE 1 – LOCALIZZAZIONE, INQUADRAMENTO TERRITORIALE, VERIFICA DOCUMENTAZIONE PROGETTUALE E SINTESI DELLA PROPOSTA</p>	
<p align="center">1.1. LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE</p>	

Allegato 3

<p>Regione: SICILIA</p> <p>Comune: GELA Prov: CALTANISSETTA .</p> <p>Località/Frazione: Contrada Passo Piazza</p> <p>Indirizzo: STRADA PROVINCIALE 51</p>				<p><i>Contesto localizzativo</i></p> <p> <input type="checkbox"/> Centro urbano <input type="checkbox"/> Zona periurbana <input type="checkbox"/> Aree agricole <input type="checkbox"/> Aree industriali <input checked="" type="checkbox"/> Aree naturali <input type="checkbox"/> Area naturale antropizzata </p>
<p>Particelle catastali: <i>(se ritenute utile e necessarie)</i></p>	FOGLIO	PARTICELLA		
	<p>450 PARTICELLE CATASTALI</p> <p>VEDI ALLEGATO 1 e 2</p>			
<p>Coordinate geografiche: <i>(se ritenute utili e necessarie)</i></p> <p>S.R.: WGS84</p>	LAT.			
	LONG.			
<p>Nel caso di Piano/Programma, descrivere area vasta di attuazione <i>(oppure fare riferimento alla specifiche della documentazione di piano o programma)</i>:</p> <p>.....NON PERTINENTE.....</p>				
<p>1.2 Documentazione progettuale: VERIFICA COMPLETEZZA DOCUMENTAZIONE PRESENTATA DAL PROPONENTE <i>(compilare solo se la documentazione è ritenuta utile alla valutazione)</i></p>				
File vettoriali/shape della localizzazione dell'P/P/I/A	SI		Relazione descrittiva ed esaustiva dell'intervento	SI
Carta zonizzazione di Piano Allegato 1 e 2	SI		Eventuali studi ambientali disponibili Relazione di Incidenza Indagini Integrative Biviere di Gela Relazione tecnico-illustrativa Riscontro CTS_signed_signed RUP+DG	SI
Relazione di Piano/Programma Piano_delle_indagini_signed RS10REL0002A0_	SI		Cronoprogramma di dettaglio	SI
Planimetria di progetto e delle eventuali aree di cantiere - Allegati 3 e 4 - Tavola EG.04-3A in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con sovrapposizione della carta habitat secondo	SI		Altri elaborati tecnici: Relazione tecnica Format proponente	SI

Allegato 3

<p>Corine biotopes (HCB) e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine (sondaggi, piezometri, trincee e top soil);</p> <p>- Tavola EG.04-3B in scala 1.4.000 – Carta delle curve di livello dell'area con sovrapposizione della carta habitat secondo Corine biotopes (HCB) e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;</p> <p>- Tavola EG.04-4A in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con sovrapposizione della carta habitat Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;</p> <p>- Tavola EG.04-4B in scala 1.4.000 – Carta delle curve di livello dell'area con sovrapposizione della carta habitat Piani di gestione dei siti Natura 2000 e dell'ubicazione dei punti di campionamento ed indagine;</p> <p>- Tavola EG.06.1 in scala 1.4.000 – Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con individuazione e ubicazione dei cumuli di rifiuti abbandonati visibili dalle foto aeree;</p> <p>- Tavola EG.06.2 in scala 1.4.000 – Planimetria catastale dell'area con individuazione e ubicazione dei cumuli di rifiuti abbandonati visibili dalle foto aeree;</p> <p>- Planimetria di Cantiere.</p>							
<p>Ortofoto con localizzazione delle aree di P/I/A e eventuali aree di cantiere</p> <p>Allegato 7</p>	SI		<p>Altri elaborati tecnici:</p> <p>Allegato 5 (Ortofoto Area idrocarburi)</p> <p>Allegato 6 (Carta dei vincoli)</p>		SI		
<p>Adequate cartografie dell'area di intervento (anche GIS)</p>	SI		<p>Altro:</p> <p>- Report tabellare informativo di sintesi dei cumuli di rifiuti;</p>				
<p>Informazioni per l'esatta localizzazione e cartografie</p>	SI		<p>Altro:</p>				
<p>Documentazione fotografica <i>ante operam</i></p> <p>- Allegato 8</p>	SI						

<ul style="list-style-type: none"> - Schede di identificazione dei rifiuti abbandonati (con annesso report fotografico). - Tavola EG.10 in scala 1.4.000 - Rilievo aerofotogrammetrico dell'area con ubicazione dei punti di ripresa fotografica (Elab. "Report fotografico"); - Report fotografico dell'area d'intervento. 			
---	--	--	--

La documentazione fornita dal Proponente è completa e sufficiente ad inquadrare territorialmente il P/P/I/A e comprenderne la portata?

Si No

Se, No, indicare la documentazione ritenuta necessaria e/o mancante e vedere sez. 5.1 e 6:

.....

1.3 - SINTESI DEI CONTENUTI DELLA PROPOSTA

Il Piano ha per oggetto la Caratterizzazione del Biviere di Gela e nello specifico:

1) la predisposizione di un Piano di Indagine Integrativo da eseguirsi nella “Zona A” di riserva e nella “Zona B” di pre-riserva dell’Area Protetta Riserva Naturale Orientata “Biviere di Gela” istituita con decreto dell’Assessore regionale per il territorio e l’ambiente D.A. n. 585-44 del 01.09.1997 (pubblicato nel S.O. alla GURS 01.01.1998 n. 3), finalizzato all’approfondimento dello stato ambientale delle matrici suolo e acque sotterranee ai sensi del Dlgs 152/06 e ss.mm.ii., tenendo conto della raccolta e sistemazione dei dati e risultati delle indagini pregresse esistenti e del modello concettuale disponibili nei documenti dell’ARPA Sicilia e delle Regione Siciliana (Dipartimento Acqua e Rifiuti, Servizio S.05 “Bonifiche”);

2) il completamento delle indagini per la verifica della contaminazione dei terreni profondi, nell’area denominata “presunta Discarica Idrocarburi” sita nella zona Nord-Ovest della RNO.

La realizzazione del Piano delle indagini integrative costituisce atto di esecuzione di alcune delle azioni indicate dal Piano di Gestione “Biviere e Macconi di Gela” della Rete Natura 2000 Sicilia (approvato dall’Autorità Ambientale regionale con DDG n.465 del 31.05.2016 con le modifiche apportate con successivo DDG n.591 del 30.06.2016), a cui afferisce il sito orfano in esame, con particolare riguardo a quelle descritte nelle “schede di riqualificazione habitat” denominate “RIQ_HAB_08_1” e “RIQ_HAB_08_3”.

Le attività saranno suddivise in 2 Fasi, caratterizzate da durata e tipologia di lavori previsti sensibilmente diverse.

Fase 1: Attività Preliminari e Indagini Top Soil e Geoelettriche Fase 2: Realizzazione Sondaggi e Avvio Campagne di monitoraggio

Nella Fase 1 verranno eseguite solo attività a basso impatto, quali il decespugliamento dell’area potenzialmente inquinata da Idrocarburi, identificazione punti di campionamento, il campionamento dei Top Soil e l’esecuzione di indagini geoelettriche.

Nella Fase 2 è prevista la realizzazione delle attività finalizzate alla ricerca di ordigni bellici, dei sondaggi e dei piezometri, i campionamenti dei terreni da sondaggio e le campagne di monitoraggio delle acque di falda.

Nella Fase 2 in particolare sono previsti 9 sondaggi eseguiti mediante carotaggio continuo con rotazione a secco con carotiere Ø 101 mm e colonna di manovra a seguire Ø 127, 20 sondaggi da attrezzare a piezometro eseguiti mediante carotaggio continuo con rotazione a secco con carotiere Ø 101 mm. Esecuzione di 4 trincee esplorative mediante escavatore.

Sono previsti anche i seguenti interventi:

- la caratterizzazione e la rimozione degli eventuali rifiuti presenti e dei terreni potenzialmente contaminati al di sotto di questi, intesi quali “misure di prevenzione” ex art. 240, comma 1, lett.i) del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii.,
- il ripristino della funzionalità delle parti divelte della recinzione perimetrale e la realizzazione ex novo delle parti di recinzione mancante (nonché il potenziamento della cartellonistica monitoria e il ripristino/realizzazione di cancelli d’accesso), compresa la realizzazione della recinzione dell’intera “Area contaminata da idrocarburi” (il cui perimetro misura circa 100 m lineari), quale misura di prevenzione.

SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

SITI NATURA 2000

SIC	cod.		
		IT -----	
ZSC	cod.		
		ITA0500011	Torre Manfria (esterno a distanza di circa 12 km)
		ITA050001	Biviere e Macconi di Gela
ZPS	cod.	ITA050012	Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela
<p><u>Per ogni sito Indicare lo strumento di gestione e l’atto approvativo</u></p> <p>ZSC ITA050001 Biviere e Macconi di Gela Decreto istitutivo: DM 7.12.2017 Strumento di gestione: Piano di Gestione “Biviere e Macconi di Gela” approvato con D.D.G. 465/2017 - D.D.G. 591/2017;</p> <p>ZPS ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela Decreto istitutivo: ai sensi dell’articolo 3, comma 3, del DM 17 ottobre 2007, le Zone di Protezione Speciale (ZPS) sono formalmente designate al momento della trasmissione dei dati alla Commissione Europea e inserite nell’elenco aggiornato delle ZPS pubblicato sul sito internet del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica, come stabilito dal DM dell’8 agosto 2014 (GU n. 217 del 18-9-2014); Strumento di gestione: Piano di Gestione “Biviere e Macconi di Gela” approvato con D.D.G. 465/2017 - D.D.G. 591/2017;</p> <p>ZSC ITA0500011Torre Manfria Decreto istitutivo:DM 7.12.2017 Strumento di gestione: Piano di Gestione “Biviere e Macconi di Gela” approvato con D.D.G. 465/2017 - D.D.G. 591/2017;</p>			

2.1 - Il P/P/I/A interessa aree naturali protette nazionali o regionali? SI	Aree Naturali Protette ai sensi della Legge 394/91: Aree Naturali Protette ai sensi della Legge Regionale n. 98/81 e s.m.i. RNO BIVIERE DI GELA D.A. n. 585/44 del 01/09/1997 Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore dell'Area Protetta (<i>se disponibile e già rilasciato</i>): Non è pervenuto alcun parere preliminare da parte dell'Ente preposto a esprimersi ai sensi del DA n. 36/2022 e ssmmii, la LIPU, nell'ambito della presente procedura ma il proponente ha trasmesso il seguente NO con prescrizioni , giusto prot. n.U14 del 2025.01.14, rilasciato dalla LIPU in qualità di EG della RNO Biviere di Gela, relativo alle seguenti attività: 1. Rilevamento piano-altimetrico dei luoghi con GPS e/o stazione totale; 2. Rilevamento con drone e restituzione DEM in scala adeguata allo scopo dell'area d'interesse; 3. definizione dello stato di fatto su base cartografica e catastale dell'area d'intervento; 4. definizione del reticolo idrografico/idrologico con individuazione delle opere/manufatti idraulici esistenti e di eventuali punti critici da rifunzionalizzare, ai fini del ripristino dell'efficacia del sistema di regimentazione delle acque superficiali che afferiscono all'area naturale protetta; 5. censimento delle attività antropiche (serre, immobili e altri manufatti, ivi compresi eventuali rifiuti abbandonati in cumuli e/o depositi incontrollati di cui all'art.192 del D.Lgs. n.152/06 e ss.mm.ii. con discendente caratterizzazione merceologica); 6. verifica in situ dello stato di efficienza della recinzione perimetrale dell'area naturale protetta con individuazione e restituzione cartografica di eventuali varchi, cancelli di accesso e parti da ripristinare. 7. verifica in situ dello stato di efficienza della rete piezometrica esistente con restituzione cartografica.
	Il P/P/I/A interessa altre tipologie di aree tutelate (Ramsar, IBA, fasce di rispetto PAI o D.lgs 42/04 s.m.i., etc.)? <i>(verifica facoltativa, laddove ritenuta opportuna)</i>
	<input checked="" type="checkbox"/> Si <input type="checkbox"/> No
Se, Si, indicare quale ed allegare eventuale parere ottenuto: Indicare eventuali vincoli presenti:	
<input checked="" type="checkbox"/> aree di interesse paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42-04 (art 142f, art 142b e art 134) (liv_tutela 3, contesto 18e) <input checked="" type="checkbox"/> area IBA166 Biviere e piana di Gela; <input checked="" type="checkbox"/> area a vincolo Idrogeologico di cui all'art.1 del R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267; <input checked="" type="checkbox"/> Zone umide di importanza internazionale (Ramsar), il Biviere di Gela	
2.2 - ANALISI PER P/P/I/A ESTERNI AI SITI NATURA 2000	
- Sito cod. ZSC ITA0500011 Torre Manfria distanza dal sito: circa 12.000 (_ metri)	
- Sito cod. IT _____ distanza dal sito: (_ metri)	

- Sito cod. **IT** ----- distanza dal sito: (_ metri)

Sulla base delle informazioni fornite dal Proponente, la distanza dai siti e gli elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticolli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.) presenti tra l'area di attuazione del P/P/I/A ed i siti sopra indicati, sono sufficienti ad escludere il verificarsi di incidenze sui sito/i Natura 2000 medesimi??

Si No

Se, **Si**, descrivere perchè:

oltre alla distanza di oltre 12 km, esistono elementi di discontinuità e barriere fisiche naturali e antropiche interposti tra il sito di progetto e la **ZSC ITA0500011 Torre Manfria** tra cui: strade, centro abitato, insediamenti rurali e residenziali, coltivi, inculti. La risalita sul fronte mare dell'acquicludo basale, affiorante nel tratto litorale occidentale, determina la presenza di una soglia di permeabilità che determina l'impossibilità di un recapito diretto a mare delle acque interne.

SEZIONE 3 - ADEGUATE CONOSCENZE E BASI INFORMATIVE DEL SITO/I NATURA 2000 INTERESSATO/I

Nel caso specifico, considerata la proposta in esame, le informazioni disponibili sul sito/i Natura 2000 in possesso dell'Autorità delegata alla V.Inc.A sono sufficienti per poter procedere all'istruttoria di screening? (se, **No**, quindi se le informazioni in possesso del Valutatore non sono adeguate si procede a Valutazione Appropriata – sez. 12).

SI NO

Se, **No**, perché:

SEZIONE 4 - DESCRIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DEL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – ZSC cod. sito **ITA050001 Biviere e Macconi di Gela**

SITO NATURA 2000 – ZPS cod. sito **ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela**

Stato di conservazione di habitat e specie di interesse comunitario ed obiettivi di conservazione del sito Natura 2000 presenti nell'area del progetto

(n.b. ripetere tabella per ogni sito/i Natura 2000 interessato/i dalla proposta)

STANDARD DATA FORM	STATO DI CONSERVAZIONE	OBIETTIVO E/O MISURE DI CONSERVAZIONE	PRESSIONI E/O MINACCE
<i>Habitat e Specie di interesse comunitario presenti (All. I e II DH, Art. 4 DU),</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>	<i>Obiettivi* e/o Misure di Conservazione e/o Piani di Gestione. (*se definiti)</i>	<i>Report art. 17 DH o 12 DU, o info più di dettaglio da PdG e MdC.</i>

HABITAT cod. 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (Nerio-Tamaricetea e Securinegion tinctoriae)	B		
- cod. 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharition	Cattivo		
cod.1410 - Pascoli inondati mediterranei (Juncetalia maritimii)	B		• degradazione del suolo per compattazione dovuta a calpestio.
SPECIE <i>Ciconia ciconia</i>	LR (a più basso rischio)		
<i>Burhinus oedicnemus</i>	EN (in pericolo)	<p>incentivazione proprietari mantenimento aree a pascolo</p> <p>Creare delle aree di silenzio venatorio nelle zone con maggiore presenza di avifauna selvatica nidificante, svernante e migratoria di interesse comunitario</p>	<ul style="list-style-type: none"> Disturbo antropico di vario genere (mezzi fuoristrada, escursionismo, etc)
<i>Circaetus gallicus</i>	EN (in pericolo)		
<i>Falco naumanni</i>	LR (a più basso rischio)		
<i>Glareola pratincola</i>	Vulnerabile		
4.1 - Determinare se il P/P/I/A è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito Natura 2000?			
La proposta è direttamente connessa alla gestione del sito Natura 2000? <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	<p>Se, Si, in che modo la proposta potrà contribuire al raggiungimento di uno o più obiettivi di conservazione del sito?</p> <p>Il Piano di indagini in esame si ritiene direttamente connesso alla gestione del sito Natura 2000 interessato, in quanto gli interventi del presente piano di indagini perseguono le finalità di alcune azioni di riqualificazione previste dal Piano di Gestione Biviere Macconi di Gela, e corrispondono nello specifico alle seguenti azioni:</p>		

- RIQ_HAB_08_3, relativa alla caratterizzazione, progettazione e realizzazione di bonifiche ambientali di suoli contaminati dalla presenza di attività industriali;

- RIQ_HAB_08_1, relativa alla rimozione di tutte le discariche disseminate all'interno e nelle aree limitrofe al Sito Natura 2000;

SEZIONE 5 – ANALISI DEI POSSIBILI FATTORI DI INCIDENZA

5.1 - Analisi gli elementi del P/P/I/A ed individuazione di altri P/P/I/A che insieme possono incidere in maniera significativa sul sito Natura 2000

La descrizione e la caratterizzazione della proposta fornita dal proponente è adeguata per la valutazione del possibile verificarsi di incidenza negativa sul sito Natura 2000 per il livello di screening?

SI NO

Se, **Si**, perché:

la documentazione progettuale prodotta dal proponente risulta carente in merito a taluni aspetti per i quali sono state richieste integrazioni;

Specificare gli elementi del P/P/I/A che possono generare interferenze sul sito Natura 2000:

in fase di cantiere

- emissione di rumore e polveri durante la fase di cantiere perforazioni ed escavazione
- degradazione del suolo per compattazione dovuta a calpestio.
- disturbo di vario genere

5.2 - E' necessario richiedere integrazioni alla documentazione relativa alla proposta al fine di identificare tutti i possibili fattori di incidenza? Se, Si, riportare elenco nella sezione 7, parte (A) "Verifica completezza integrazioni".

SI NO

Se **SI**, perché:

1. non viene prodotto un rilievo aerofotogrammetrico con ubicazione dei punti di indagine su base cartografia e ortofoto (non catastale), con sovrapposizione degli shape files relativi agli Habitat del Piano di gestione siti Natura 2000 e alla Carta degli habitat secondo CORINE biotopes;
2. non viene prodotta adeguata documentazione fotografica attinente l'area d'intervento, riportante la data e l'identificazione su cartografia dell'ubicazione della stessa;
3. in riferimento a quanto dichiarato alla sezione 5 del format proponente e a quanto dichiarato negli altri elaborati di progetto, non è chiaro se per le attività di indagine si preveda la ripetizione nel tempo;
4. non è chiaro quali mezzi meccanici verranno usati per ciascuna tipologia di indagine, né la localizzazione e le caratteristiche delle piste di accesso all'area citate alla sezione 5 del format proponente;
5. non è chiaro se le indagini (comprese quelle necessarie per le operazioni di verifica della presenza di ordigni bellici) prevedano la rimozione di specie vegetali oggetto di tutela, né la superficie relativa;
6. in merito ai piezometri di monitoraggio, non è chiaro quali siano le caratteristiche della pavimentazione e della recinzione (luce della maglia, eventuale copertura etc), al fine di prevenire il rischio di ferimento o di effetto trappola per gli animali di piccola taglia (quali tartaruga palustre, colubro leopardino...);

7. si rileva un'incongruenza tra il numero di indagini top soil indicate nella tabella 10 dell'elaborato Piano di indagini e il numero indicato a pagina 53 del medesimo elaborato;
8. in merito alle procedure previste per la verifica della presenza degli ordigni bellici, e in particolare a quanto riportato nel Piano di indagini “Per quanto concerne la superficie da investigare, di seguito si riporta la quantificazione in metri quadri, in relazione alla tipologia di bonifica: Bonifica superficiale: ipotesi di circa 100 mq all'intorno di ogni punto di indagine; Bonifica Profonda: ipotesi di circa 260 mq (n. 33 piazzole di area 7,84 mq) all'intorno di ogni punto di indagine, non è chiaro il riferimento alle superfici di 100 e 260 mq;
9. in merito ai “rifiuti”, non viene fornita alcuna informazione relativa a localizzazione, caratterizzazione, quantificazione delle superfici e volumi coinvolti (pag. 62-63 di 99 del Piano di Indagini); nel caso di presenza di amianto si chiede di descrivere più nel dettaglio le operazioni da condurre e di identificare su planimetria il sito per l'allestimento eventuale della zona di deposito temporaneo e di definirne i tempi;
10. non è chiaro se si prevede l'allestimento di un eventuale area di cantiere o di rimessa dei mezzi meccanici, e se ne sia stata identificata la localizzazione;
11. si rileva che i due cronoprogrammi prodotti (allegato in calce al format proponente e quello in calce all'elaborato Piano di indagini) non collimano e non tengono conto della fenologia delle specie animali nell'area di intervento;
12. tenuto conto del fatto che la proposta in passato è stata già valutata nell'ambito di una procedura di VINCA, non è chiaro se le prescrizioni del parere di VincA acquisito dal proponente nel 2009 siano state integrate nella proposta sottoposta alla presente procedura;
13. in riferimento a quanto dichiarato nel format proponente: il “progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.”, si chiede di chiarire se la proposta è sottoposta ad altre procedure di cui ai suddetti elaborati;”.

5.3 - An- alis- i di- eve- ntu- ali- effe- tti cu mu lati vi di altr <i>i</i> P/P /I/ A	<p>Esistono altri P/P/I/A che insistono sul medesimo sito Natura 2000?</p> <p style="text-align: center;"><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, Si, quali:</p> <p>In che modo gli effetti di questi ulteriori P/P/I/A possono essere correlati alla proposta in esame?</p> <p>Evidenziare gli effetti cumulativi e/o sinergici:</p> <p style="margin-left: 20px;">1.</p> <p style="margin-left: 20px;">2.</p> <p style="margin-left: 20px;">3.</p> <p style="margin-left: 20px;">4.</p>
--	---

SEZIONE 6- VERIFICA COMPLETEZZA INTEGRAZIONI RICHIESTE

Con comunicazione n. prot. DRA 34134 del 20/05/2025 sono state richieste integrazioni al proponente.

Allegato 3

Il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni?

SI NO

Se **No**, procedere all'archiviazione dell'istanza.

Se **Si**, specificare gli estremi della comunicazione con il quale sono state acquisite le integrazioni richieste:

con nota acquisita al prot. DRA n. 45720 del 26/06/2025

A) La documentazione integrativa riguardo la descrizione e documentazione progettuale è completa e coerente con la richiesta (5.2)?

1) rilievo aerofotogrammetrico con ubicazione dei punti di indagine	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2) documentazione fotografica	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3) ripetizione nel tempo delle indagini	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
4) mezzi meccanici verranno usati per ciascuna tipologia di indagine	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
5) rimozione di specie vegetali	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
6) caratteristiche della pavimentazione e della recinzione piezometri di monitoraggio	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
7) incongruenza riguardante il numero di indagini top soil	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
8) modalità di esecuzione verifica della presenza degli ordigni bellici	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
9) informazioni su localizzazione, caratterizzazione, quantificazione delle superfici e volumi "rifiuti"	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
10) localizzazione area di cantiere o di rimessa dei mezzi meccanici	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
11) incongruenze cronoprogrammi	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
12) integrazione nella proposta progettuale delle prescrizioni del parere di VincA	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
13) procedure di cui agli Allegati II, II bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza- sez. 12*)

.....
.....

Se, **Si**, ritornare a sezione 1.3.

B) La documentazione integrativa riguardo le Condizioni d'Obbligo è completa e coerente con la richiesta (6.3)?

1)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
2)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
3)	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO

Se **No**, perché: (*n.b.. Un eventuale risposta negativa (NO) in questa sezione, determina l'archiviazione dell'istanza*)

.....
.....

SEZIONE 7 – VERIFICA DELLE POTENZIALI INCIDENZE SUL SITO NATURA 2000
(ripetere per ogni sito Natura 2000 coinvolto)

7.1 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e/o minacce individuate nell'ambito del Report di cui all'art. 17 DH o 12 DU e/o inserite nello Standard Data Form?

SI NO

Se **SI**, quali:

3.

7.2 Le azioni previste nella proposta corrispondono a pressioni e minacce individuate per gli obiettivi di conservazione del sito nel Piano di Gestione e/o nelle Misure di Conservazione?

SI NO

Se **SI**, quali:

1. cod. 710 Disturbi sonori
2. cod. 720 Calpestio.

.....
3.

7.3 La proposta rientra tra quelle non ammissibili secondo quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **Si**, *concludere lo screening negativamente e specificare le motivazione (da riportare in sez. 11):*

.....
.....
.....

Le modalità di esecuzione della proposta sono conformi con quanto previsto dalle Misure di Conservazione e/o dal Piano di Gestione del sito Natura 2000?

SI NO

Se **No**, perché:

.....
.....
.....

SEZIONE 8 - VALUTAZIONE DELLA SIGNIFICATIVITÀ DELL'INCIDENZA SUL SITO NATURA 2000

SITO NATURA 2000 – ZSC cod. sito ITA050001 Biviere e Macconi di Gela

SITO NATURA 2000 – ZPS cod. sito ITA050012 Torre Manfria, Biviere e Piana di Gela

8.1 HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

Allegato 3

Habitat di interesse comunitario (Allegato I DH) interessati dalla proposta:

HABITAT

- cod. 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (*Nerio-Tamaricetea* e *Securinegion tinctoriae*)
- cod. 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*
- cod.1410 - Pascoli inondati mediterranei (*Juncetalia maritimi*)

<p>Possibile perdita di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cod. 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>) - cod. 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> - cod.1410 - Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) <p>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
---	--	---

<p>Possibile frammentazione di habitat di interesse comunitario:</p> <p>cod. habitat:</p> <ul style="list-style-type: none"> - cod. 92D0 - Gallerie e forteti ripari meridionali (<i>Nerio-Tamaricetea</i> e <i>Securinegion tinctoriae</i>) - cod. 3150 - Laghi eutrofici naturali con vegetazione del <i>Magnopotamion</i> o <i>Hydrocharition</i> - cod.1410 - Pascoli inondati mediterranei (<i>Juncetalia maritimi</i>) <p>(n.b. ripetere per ogni habitat coinvolto)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
--	--	---

8.2 - SPECIE ED HABITAT DI SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie di interesse comunitario (Allegato II DH e art. 4 DU) interessati dalla proposta:

SPECIE

- *Ciconia ciconia*
- *Burhinus oedicnemus*
- *Circaetus gallicus*
- *Falco naumanni*
- *Glareola pratincola*

Allegato 3

<p>Possibile perturbazione/disturbo di specie di interesse comunitario: specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Ciconia ciconia</i> ● <i>Burhinus oedicnemus</i> ● <i>Circaetus gallicus</i> ● <i>Falco naumanni</i> ● <i>Glareola pratincola</i> <p>(n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<p>Possibile perdita diretta/indiretta di specie di interesse comunitario (n.b. ripetere per ogni specie coinvolta)</p> <p>specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Ciconia ciconia</i> (1 coppia) ● <i>Burhinus oedicnemus</i> (50-100 individui) ● <i>Circaetus gallicus</i> (5-10 individui) ● <i>Falco naumanni</i> (5-10 individui) ● <i>Glareola pratincola</i> (10-15 coppie) ● <p>N. coppie, individui, esemplari da SDF:</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI Stima n. (coppie, individui, esemplari) persi:

<p>Possibile perdita/fragmentazione di habitat di specie: specie:</p> <ul style="list-style-type: none"> ● <i>Ciconia ciconia</i> ● <i>Burhinus oedicnemus</i> ● <i>Circaetus gallicus</i> ● <i>Falco naumanni</i> ● <i>Glareola pratincola</i> <p>tipologia habitat di specie:</p> <p>34.36 “Pascoli termo-xerofili mediterranei e submediterranei”</p> <p>34.81 Prati aridi sub-nitrofili a vegetazione post-colturale (<i>Brometalia rubenti-tectori</i>)</p> <p>15.5 Comunità erbacee delle paludi salmastre mediterranee (<i>Juncetea maritimi</i>)</p> <p>(n.b. ripetere per ogni habitat di specie coinvolto)</p>	<input checked="" type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> Permanente <input type="checkbox"/> Temporaneo
<u>8.3 – Valuta zione effetti cumul ativi</u>	<p>Gli altri P/P/I/A che insistono sul sito Natura 2000 in esame possono generare incidenze cumulative e/o sinergiche significative congiuntamente con la proposta in esame?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali ed in che modo incidono significativamente sul sito, congiuntamente alla proposta in esame:</p> <p>.....</p>	
<u>8.4 – valutaz ione effetti indiret ti</u>	<p>La proposta può generare incidenze indirette sul sito Natura 2000?</p> <p><input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se Si, quali:</p> <p>.....</p>	
SEZIONE 9 - SINTESI VALUTAZIONE		

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su habitat di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, su specie di interesse comunitario

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

L'intervento può generare incidenze dirette, indirette, e/o cumulative, anche potenziali, sull'integrità del sito/i Natura 2000?

SI NO

Se, **Si**, perché:

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

SEZIONE 10 – CONCLUSIONE DELLO SCREENING SPECIFICO

Conclusioni e motivazioni (parere motivato)

CONSIDERATO che oggetto del presente parere di Valutazione di Incidenza - Livello I - Fase di Screening (ex art.5 DPR 357/97 e ss.mm.ii.) è il “PIANO DELLE INDAGINI INTEGRATIVE AL PIANO DI CARATTERIZZAZIONE AMBIENTALE DELLE AREE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA “BIVIERE DI GELA” (CL);

CONSIDERATO che l'area oggetto di intervento è collocata nella parte centrale della costa meridionale della Sicilia e ricade in C.da Passo di Piazza nel territorio comunale di Gela (CL), al confine amministrativo orientale con il Comune di Acate (RG);

CONSIDERATO e VALUTATO che il progetto in esame riguarda:

- 1) l'esecuzione di indagini integrative sui suoli profondi nella presunta Discarica di Idrocarburi, già oggetto di uno studio nel 2011, con l'approfondimento di aspetti relativi alle potenziali contaminazioni riscontrate nelle precedenti caratterizzazioni e riguardanti in particolare la matrice terreni, con particolare riferimento ai top soil ed alle acque sotterranee dell'intera Zona A e Zona B della Riserva;
- 2) la caratterizzazione e la rimozione di rifiuti potenzialmente presenti all'interno dell'area protetta nonché dei terreni sottostanti i rifiuti rimossi;
- 3) il ripristino della funzionalità delle parti divelte della recinzione perimetrale e la realizzazione ex novo delle parti di recinzione mancante;
- 4) preliminarmente all'esecuzione delle perforazioni, la ricerca della presenza di Ordigni Bellici su n. 33 punti 29 (12 + 17 sondaggi) + 4 trincee, tramite bonifica superficiale e profonda;

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto prevedono:

- movimenti terra/scavi per i sondaggi del suolo;
- aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc;
- l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area;
- il taglio/esbosco/rimozione di specie vegetali a carico di vegetazione non soggetta ad alcun vincolo;
- l'utilizzo di mezzi meccanici necessari per lo svolgimento dell'intervento, quali Miniescavatore, Camion, Trivella;
- la presenza di fonti di inquinamento consistenti in emissioni rumorose per il periodo limitato alla fase di cantiere (area di stoccaggio temporaneo di rifiuti raccolti nell'area da avviare ad impianto di recupero/smaltimento).
- interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali, ove fosse necessaria la rimozione di specie di particolare interesse comunitario;

CONSIDERATO e VALUTATO che le opere di progetto NON prevedono:

- trasformazione di uso del suolo;
- l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale;
- livellamenti /spietramento su superfici naturali;
- interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva;

CONSIDERATO che dal Cronoprogramma allegato si evince che la durata delle indagini è stimata in circa 9 mesi;
CONSIDERATO e VALUTATO che in merito al Piano di caratterizzazione si rileva quanto segue:

- l'ubicazione dei punti di indagine è stata prevista, per quanto possibile, all'interno di zone non vegetate e/o con vegetazione rada e quanto più prossime/limitrofe alle piste già esistenti.

- l'esecuzione delle attività di indagine e campionamento si prevede a seguito di sopralluogo congiunto da parte di un professionista esperto con competenze naturalistiche e l'Ente Gestore della R.N.O., finalizzato all'individuazione preliminare di un'area dove impiantare un modesto vivaio di cantiere utile ad allevare le piante che potrebbero essere oggetto di espianto durante le varie fasi di cantiere, dell'ubicazione di dettaglio dei punti d'indagine e del miglior tracciato di accesso dei mezzi di cantiere che comunque sfrutteranno, laddove possibile, le stradine esistenti e/o comunque individuando il più possibile tragitti al di fuori della vegetazione o in aree con vegetazione rada;

- la recinzione con cancello di accesso prevista intorno ai piezometri, previa intesa con il referente esperto naturalista dell'Ente Gestore della RNO, garantirà il passaggio della piccola fauna per preservare la biodiversità senza limitare la libertà di movimento di tali specie animali, a tale scopo verrà utilizzata una maglia larga "a scalare" che consente alla fauna di piccole dimensioni di passare agevolmente attraverso la recinzione, e lascerà uno spazio tra il terreno e la recinzione, di almeno 10 cm, per consentire agli animali di piccola taglia di spostarsi agevolmente tra gli spazi.

VALUTATO che per le suddette indagini di caratterizzazione è prevista la ripetizione nel tempo;

VALUTATO che, in considerazione della esiguità dell'area interessata dall'intervento, della tipologia dei lavori, dei limitati tempi di esecuzione, del cronoprogramma degli interventi e degli accorgimenti tecnici previsti in fase di cantiere, le emissioni sonore, di polveri e di gas in atmosfera e il compattamento del terreno previsti per la fase di cantiere sono ritenuti temporanei e trascurabili e i relativi potenziali impatti sulle componenti ambientali e su habitat e specie dei siti Natura 2000 interessati non sono ritenuti rilevanti o significativi;

VALUTATO che, per la fase a regime non sono previsti potenziali impatti delle opere di progetto su habitat e specie di interesse comunitario;

VALUTATO che le azioni del presente piano di indagini coincidono con alcuni interventi attivi previsti dal PdG finalizzate alla riqualificazione del Biviere Macconi di Gela, nello specifico:

- RIQ_HAB_08_3 relativa alla caratterizzazione, progettazione e realizzazione di bonifiche ambientali di suoli contaminati dalla presenza di attività industriali;
- RIQ_HAB_08_1, relativa alla rimozione di tutte le discariche disseminate all'interno e nelle aree limitrofe al Sito Natura 2000;

CONSIDERATO che il proponente resta onerato dell'acquisizione di ogni altra autorizzazione, concessione, licenza, parere, nulla osta e assenso, comunque denominato, in materia ambientale, ai sensi della normativa nazionale e regionale vigente, qualora ne ricorrono le condizioni per l'applicazione;

VALUTATO in conclusione che è possibile affermare, con ragionevole certezza, che il piano di indagini in esame non determinerà effetti significativi diretti e indiretti tali da pregiudicare il mantenimento dell'integrità dei siti Natura 2000 interessati, con riferimento agli specifici obiettivi di conservazione di habitat e specie per i quali i siti stessi sono stati designati, per le motivazioni riportate sopra.

SEZIONE 11 – CONCLUSIONE DEL PROCEDIMENTO DI SCREENING

	<i>Esito positivo</i>	<i>Esito negativo</i>
<p><u>ESITO DELLO SCREENING:</u> <i>(le motivazioni devono essere specificate nella sezione 10)</i></p>	<p><input checked="" type="checkbox"/> POSITIVO (Screening specifico)</p> <p><i>Lo screening di incidenza specifico si conclude positivamente, senza necessità di procedere a Valutazione Appropriate; nell'atto amministrativo riportare il parere motivato (Sez. 12) sulla base del quale lo screening si è concluso con Esito positivo.</i></p>	<p><input type="checkbox"/> NEGATIVO</p> <p><input type="checkbox"/> RIMANDO A VALUTAZIONE APPROPRIATA</p> <p><input type="checkbox"/> ARCHIVIAZIONE ISTANZA (motivata da carenze documentali/mancate integrazioni – sez. 7. oppure da altre motivazioni di carattere amministrativo) <i>Specificare (se necessario):</i></p>

Ufficio / Struttura competente:	Valutatore	Firma	Luogo e data
<p>Commissione Tecnica Specialistica per il supporto allo svolgimento delle istruttorie per il rilascio di tutte le autorizzazioni ambientali di competenza regionale</p>	<p>Dott. Biol. Dieli Tiziana</p>		<p>Palermo, 27/06/2025</p>



ATTESTAZIONE PRESENZA DEI COMPONENTI
ADUNANZA DEL 27.06.2025 COMMISSIONE TECNICA SPECIALISTICA
per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

1.	ARMAO	Gaetano	PRESENTE
2.	BARATTA	Domenico	PRESENTE
3.	BENTIVEGNA	Pasquale	PRESENTE
4.	BORDONE	Gaetano	ASSENTE
5.	CALENDUCCIA	Angelo	PRESENTE
6.	CASINOTTI	Antonio	PRESENTE
7.	CASTELLANO	Gianlucio	PRESENTE
8.	CILONA	Renato	PRESENTE
9.	CURRÒ	Gaetano	PRESENTE
10.	DIELI	Tiziana	PRESENTE
11.	D'URSO	Alessio	PRESENTE
12.	FALCONE	Antonio	PRESENTE
13.	FERRAÙ	Giovanni	PRESENTE
14.	FICANO	Filippo	PRESENTE
15.	GAMBINO	Antonino	ASSENTE
16.	GENTILE	Giuseppe	PRESENTE
17.	GUGLIELMINO	Antonino	PRESENTE
18.	ILARDA	Gandolfo	PRESENTE
19.	IUDICA	Carmelo	PRESENTE
20.	LATONA	Roberto	PRESENTE
21.	MAIO	Pietro	PRESENTE ENTRA 12.00
22.	MANGIAROTTI	Maria Stella	PRESENTE
23.	MARRONE	Roberta	PRESENTE
24.	MARTORANA	Giuseppe	PRESENTE
25.	MELI	Matteo	PRESENTE ESCE 12.44
26.	MIGNEMI	Giuliano	PRESENTE entra 12.30
27.	MINARDI	Francesco	PRESENTE
28.	MINNELLA	Vincenzo	PRESENTE
29.	MODICA	Dario	ASSENTE
30.	MONTALBANO	Luigi	PRESENTE
31.	ORIFICI	Michele	PRESENTE -
32.	PAGANO	Andrea	PRESENTE
33.	PALADINO	Francesco	PRESENTE
34.	PATANELLA	Vito	PRESENTE ESCE 12.00
35.	PELLERITO	Santino	ASSENTE
36.	PERGOLIZZI	Michele	PRESENTE
37.	PUNTARELLO	Giovanni	ASSENTE
38.	RANIOLÒ	Ignazio	PRESENTE
39.	RONISISVALLE	Fausto	ASSENTE
40.	SALVIA	Pietro	ASSENTE



41.	SANTORO	Giampiero	PRESENTE
42.	SAPIA	Giuseppe	ASSENTE
43.	SAVASTA	Giovanni	ASSENTE
44.	SEIDITA	Giuseppe	PRESENTE
45.	SEMILIA	Barbara	PRESENTE
46.	SEMINARA	Salvatore	PRESENTE
47.	SPINELLO	Daniele	Presente Entra 10.28
48.	TOMASINO	Maria Chiara	PRESENTE
49.	VERNOLA	Marcello	PRESENTE Entra 12.30
50.	VILLA	Daniele	PRESENTE Esce 12.36
51.	VIOLA	Salvatore	PRESENTE ENTRA 12.30
52.	VOLPE	Gioacchino	PRESENTE

I sottoscritti, preso atto del verbale della riunione del 27.06.2025, attesta il voto dai componenti espresso e verbalizzato e la presenza e l'assenza degli stessi.

Il Presidente
Prof. Avv. G. Armao